

4. CONTABILITÀ A BUDGET PER SETTORE EROGATIVO

4. a SETTORE MINORI E FAMIGLIA – CONTO ECONOMICO – DATI DI IMPATTO E PROCESSO -

Il settore minori e famiglia assicura la gestione dei servizi rivolti al benessere dei minori e delle loro famiglie, alla prevenzione dell'insorgenza di fattori di rischio relazionale, affettivo e sociale, alla precoce individuazione di fattori di rischio, al sostegno della genitorialità ed alla protezione e tutela dei diritti dei minori. Dal 2012 persegue un'ottica di maggiore partenariato con le responsabilità genitoriali e sperimenta forme di maggior supporto alla espressione diretta dei minorenni coinvolti. dal 2013 ha introdotto modelli di ascolto neutrale dei minorenni in funzione di advocacy, e nel 2014 ha introdotto modelli per la condivisione della decisionalità con i nuclei familiari, attraverso riunioni di famiglia (FGC)

Il settore minori e famiglia assicura i seguenti servizi:

- **Terzo polo minori e famiglia e Educativa territoriale e domiciliare collegata** (Comuni di Carpiano, Cerro al Lambro, Colturano, Dresano, Melegnano, San Zenone al Lambro, Vizzolo Predabissi);
- **Centro Affidi Familiari Territoriali** (C.A.T.);
- **Servizio di Spazio Neutro "incontriamoci qui"**, dedicato alla tutela del diritto di visita e di relazione dei minorenni e delle loro famiglie;
- Servizi di prevenzione specifica **"A scuola insieme: benessere e prevenzione"**;
- Potenziamento delle attività della rete dei servizi mediante costante collaborazione con servizio di sportellistica e mediazione linguistico-culturale, mediante progetto etero – finanziato;
- Alleanza territoriale "Complessi equilibri", risorse e rete per la conciliazione famiglie – lavoro – tempi di vita;
- Progetto Giovani Idee in Movimento, finanziato da Regione Lombardia

CENTRO AFFIDO FAMILIARE TERRITORIALE

	Consuntivo 2014	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
Servizio Affidi familiari Distrettuale	€ 62.680,03	€ 70.832,77	€ 63.912,92
Personale	€ 57.516,20	€ 57.500,64	€ 56.867,79
SSP	€ 33.661,83	€ 33.661,83	€ 33.661,83
PSI	€ 23.138,81	€ 23.138,81	€ 23.138,81
missioni e rimborsi	€ 715,56	€ 700,00	€ 67,15
fattori produttivi			
canone			
elettricità luce gas	-€ 309,81		
telefonia e internet	€ 70,39		
imposta rifiuti			
manutenzione caldaia			
pulizie			
Quota parte benzina, rimborsi e missioni			
materiale consumo			
manutenzione tecnica macchine ufficio	€ 267,73	€ 170,13	€ 170,13
Eventi promozionali (opuscoli - catering - organizzaz. Seminari ed eventi - manifesti)		€ 2.000,00	
formazione specifica	€ 228,52	€ 8.000,00	€ 4.715,00
supervisione	€ 2.162,00	€ 2.162,00	€ 2.160,00
prestazioni per servizi sociali	€ 915,00	€ 1.000,00	

spese per trasloco	€ 1.830,00	
--------------------	------------	--

Le previsioni economiche sono rispettate, con l'esclusione dell'impulso comunicativo che ha risentito dei lavori della cabina di regia per l'affido prevista dallo sviluppo con risorse interne del progetto "Affido un Bene in Comune" - Gli oneri collegati al personale, essendo il servizio a fruizione per ogni Comune del Distretto sono computati in area Amministrazione (buoni pasto), così come gli oneri per la sede che si trova presso la sede legale. Di seguito sintesi dell'attività e dati di impatto.

Attività di sviluppo

Il Centro Affidi, nell'arco del 2015, ha proseguito, come da obiettivo assegnato, nel lavoro di progettazione avviato nel 2014 con la partecipazione al Bando Cariplo ("**Affido familiare, un bene in comune: 9 comunità locali riscrivono l'ABC di accoglienza, fiducia, promozione e partecipazione**").

In particolare ci si è concentrati sul rivedere le fasi del progetto, individuando quelle attivabili con risorse interne ai servizi e quanto previsto in Bilancio preventivo 2015.

L'obiettivo è rendere pragmatiche alcune azioni del progetto nell'ottica di creare un cambiamento culturale sia nel sistema dei Servizi che nel territorio riguardo le modalità di utilizzo dello strumento affido e del reperimento e coinvolgimento di risorse familiari. La finalità che il Servizio si è posto sono:

- incrementare e rendere più efficace l'utilizzo dell'affido come strumento preventivo, temporaneo e di supporto nel tentativo di bilanciare l'utilizzo che in questi anni ha avuto maggior impiego cioè progetti a lungo termine (sine die) attivati in situazioni ad alta complessità con scarse o nulle possibilità di recupero della famiglia d'origine;
- considerare nuove tipologie di bisogni delle famiglie con minori in difficoltà del territorio a cui poter rispondere;
- incrementare la possibilità di abbinamenti avendo disponibilità di accoglienze differenziate che possano rispondere a bisogni diversi e personalizzati delle famiglie con minori del territorio;
- aumentare l'efficacia dell'affido e la sua tenuta grazie ad abbinamenti maggiormente sostenibili e al supporto alle famiglie affidatarie con la creazione di reti familiari;
- migliorare le modalità operative e la sinergia tra i servizi coinvolti nella progettazione e gestione dei progetti d'affido;
- aumentare il livello di partecipazione al processo d'aiuto da parte di tutti i soggetti coinvolti;
- favorire una cultura dell'accoglienza, sviluppo di comunità, promozione delle reti informali di vicinanza.

Attraverso il confronto e la discussione con tutti i partner che avevano sottoscritto il progetto presentato a Fondazione Cariplo, si è concordato di lavorare allo sviluppo delle seguenti azioni progettuali:

- ✓ Strutturare un percorso di formazione sull'affido condotto da operatori del Centro Affido e dei Servizi Minori e Famiglia rivolto agli operatori dei Servizi sociali professionali e delle figure educative. La finalità è di costruire una cultura comune dell'affido, offrire degli strumenti agli operatori sociali per rilevare quelle situazioni di fragilità in cui potrebbero essere attivati degli affidi preventivi, creare una partnership per il reperimento di potenziali famiglie affidatarie nel territorio dei comuni e condividere buone prassi.
- ✓ Ideare un momento formativo con il coinvolgimento di uno o più formatori, eventualmente con indirizzi teorici differenti, rivolto a tutti gli operatori dell'Area Minori e Famiglia e con il coinvolgimento di una o più famiglie "esperte" di affido familiare per un confronto sui nodi problematici che si presentano in un percorso di affido. In particolare ci sembra importante porre l'attenzione su alcuni aspetti quali: come gestire gli affidi sine die, aspettative degli operatori nei confronti delle famiglie affidatarie, fatiche e vissuti emotivi degli affidatari negli affidi sine die, difficoltà e vissuti del bambino legate al conflitto di appartenenza.
- ✓ Organizzare una nuova campagna di sensibilizzazione e promozione dell'affido individuando realtà territoriali (parrocchie, gruppi di associazionismo e volontariato..) dove poter proporre incontri sul

tema dell'accoglienza. Si è partiti dalla considerazione e dall'esperienza che la conoscenza e il reperimento di nuove risorse familiari è più fruttuosa se avviene tramite il "passa parola" tra famiglie e che la buona riuscita di un progetto di affidamento rappresenta la miglior forma di sensibilizzazione e pubblicizzazione. Per questo si ritiene importante coinvolgere sia le famiglie affidatarie che hanno un affidamento in corso sia Associazioni del Terzo Settore (Aibi, Famiglie per l'Accoglienza) che lavorano anche alla costruzione di reti di famiglie.

- ✓ Realizzare uno strumento (opuscolo, libretto, fumetto, audio-video..) fruibile dai bambini per parlare dei Servizi presenti sul territorio che operano a garanzia dei minori ed utilizzabile anche nelle scuole per sensibilizzare bambini e famiglie al tema dell'accoglienza.
In funzione di quest'ultimo obiettivo gli operatori del Servizio Affidamento hanno partecipato, insieme ai colleghi dei Servizi Minori e Famiglia, ad un corso di formazione ("Scrivere Bambino") proposto dall'Azienda con il Dottor Alessandro Lucchini di Palestra della Scrittura che si è declinato in 4 incontri nei mesi ottobre/novembre.
- ✓ Limitare la "perdita di disponibilità" di famiglie/single inserite in Banca Dati a causa dello scoraggiamento e la demotivazione conseguente ai lunghi tempi di attesa (a volte necessari prima di individuare l'abbinamento adeguato) attraverso la sperimentazione come volontari di forme di supporto e affiancamento a famiglie con affidi in corso o agli operatori delle comunità per minori del territorio. Questa proposta ha il duplice intento di avvicinare i candidati anche ad altre realtà problematiche che riguardano i minori.

Il Servizio ha poi aderito ad altre iniziative territoriali che avevano la finalità di approfondire alcuni aspetti dell'affidamento, con lo scopo di confrontarsi ed apportare il proprio contributo su ambiti più ampi quali quello Provinciale. Pertanto si è partecipato alla seconda fase della ricerca "**Intrecci di storie e storie di intrecci**" con la quale si è scelto di ampliare, attraverso lo strumento dell'intervista, la ricerca a contesti istituzionali quali il Tribunale per i Minorenni e gli Enti Locali, all'interno dei quali l'affidamento è disposto e programmato, con l'intento di individuare i fattori che ne determinano l'utilizzo e ne influenzano lo sviluppo. Tale ricerca ha avuto esito in un seminario a cui abbiamo partecipato ("*Io dico, tu parli...ci ascoltiamo*") svoltosi nel mese di maggio a Milano presso Città Metropolitana.

Un'altra proposta a cui abbiamo aderito, sempre in ambito Provinciale, è la partecipazione a un *gruppo di lavoro* costituito dai Servizi Affidamenti e dai Servizi per il Diritto di visita e di Relazione, al fine di avviare un confronto e un dialogo per individuare un linguaggio comune e prassi operative funzionali e condivise. In particolare il confronto si è focalizzato sulla comunicazione fra Servizi affidamenti e Spazio Neutro e sulla comunicazione fra operatore dello Spazio neutro e famiglia affidataria che accompagna il minore affidato alla visita con la famiglia di origine. Tale lavoro è stato purtroppo interrotto prima della sua conclusione a seguito della riorganizzazione per la trasformazione della Provincia in Città Metropolitana.

Tornando invece alla progettazione distrettuale e sovra distrettuale abbiamo partecipato all'interno del progetto "**GenerAzioni**" (progetto finanziato dalla L. 23/99 anno 2013) all'azione 4 che prevedeva "*la possibilità di attivare e condurre laboratori esperienziali nei quali favorire occasioni d'incontro e confronto tra coloro che stanno sperimentando un percorso all'interno del Servizio Minori e Famiglia*". Il Servizio ha partecipato al gruppo di lavoro (costituito da una figura educativa, da una psicologa del Servizio Minori e Famiglia del Terzo Polo e dalla psicologa del Servizio Affidamento) che nel mese di febbraio ha avviato il gruppo di sostegno con le famiglie affidanti (sono stati svolti 3 incontri con cadenza mensile). Tale esperienza ha permesso di riflettere su alcuni aspetti: la variabile "tempo" (esperienza limitata a pochi incontri in un periodo definito perché programmato all'interno del progetto GenerAzioni) ha avuto un ruolo non indifferente sia per il reperimento e l'invio di possibili partecipanti da parte dei Servizi Minori e Famiglia sia per la durata dell'esperienza stessa (numero di incontri) sia per la costruzione di una relazione di fiducia tra partecipanti e tra partecipanti e conduttrici. Sarebbe interessante riproporre l'esperienza con prospettive temporali a lungo termine e con un maggior numero di incontri così da offrire ai partecipanti un contesto di

sostegno continuativo. Questo per verificare se il gruppo possa diventare risorsa e stimolo al confronto ed al cambiamento con una ricaduta positiva sul ruolo genitoriale. La conduzione da parte di operatori con professionalità diverse (psicologo/educatore) è risultata funzionale per i diversi approcci professionali che le due figure hanno saputo mettere in campo. Si è però rilevata la necessità per i conduttori di uno spazio di confronto con un supervisore per essere supportati nella gestione del gruppo.

Altro focus di attenzione ha riguardato il Regolamento Affidò, attualmente in vigore dal 2005, per riflettere su possibili adeguamenti in considerazione dei cambiamenti avvenuti nell'ultimo decennio. In particolare si è ritenuto importante proporre un confronto sulla possibilità che altri servizi, quali il SSP ed i Consulenti familiari, segnalino direttamente al Servizio Affidò situazioni familiari di lieve compromissione per attivare affidò consensuali (quali affidò parziali e famiglia d'appoggio) in un'ottica preventiva. Ciò comporta però la necessità di stabilire metodologie e protocolli condivisi di intervento. Un altro aspetto che ci sembra importante evidenziare nel Regolamento è l'ascolto del minore attraverso lo strumento dell'advocacy e la possibilità che il Servizio Affidò svolga un colloquio specifico con il minore stesso, alla presenza dell'operatore di advocacy, per approfondire aspettative e immaginario legato alla famiglia affidataria. Altro aspetto su cui riteniamo utile una riflessione nel Regolamento è l'attenzione alla conciliazione e ottimizzazione dei tempi di vita, lavoro e accudimento della famiglia affidataria e l'agevolazione rispetto alle questioni pratiche-organizzative (retta mensa, trasporto scolastico, iscrizioni al nido e alla scuola dell'infanzia) in considerazione del compito complesso e delicato che è chiamata a svolgere.

Si è lavorato poi alla stesura di una bozza di convenzione con le Associazioni del Terzo Settore (Famiglie per l'Accoglienza e Aibi), con cui da anni collaboriamo proficuamente, per ottimizzare e regolamentare il lavoro sinergico compiuto fino ad oggi.

Durante il 2015 è proseguita anche la partecipazione al Coordinamento affidò Provinciale, anche in termini progettuali, fino all'ultimo incontro che si è svolto nel mese di maggio. Attualmente tale attività è sospesa per la riorganizzazione dei ruoli e ambiti dovuta alla trasformazione in Città Metropolitana di Milano.

L'aggiornamento teorico in materia di affidò è stato mantenuto grazie alla partecipazione ad alcuni convegni e seminari quali:

-*"Allargare lo spazio familiare: essere figli nell'adozione e nell'affidò"*, 13-14 Febbraio, Università Cattolica di Milano

-*"L'affidò familiare in Europa: una conferenza internazionale"* organizzato da Apfel il 12/11 presso l'Università Cattolica di Milano.

-*"Pezzi di affidò. Famiglie alleate nella ricomposizione della storia dei bambini"* organizzato il 17 aprile dal Centro Unico Affidò dell'Azienda Speciale Consortile del Lodigiano per i Servizi alla Persona.

Abbiamo inoltre partecipato al Convegno *"Incontriamo Adolescenza"* organizzato dal Comitato Scientifico Prevenzione in Adolescenza del Distretto Sociale Sud Est Mi collaborando alla realizzazione del workshop *"Buone prassi e proposte per un dialogo di comunità. Genitori accoglienti, genitori speciali"*.

I lavori progettuali condotti per tutto il 2015 dovrebbero vedere il ritorno al tavolo tecnico e proposte ai decisori fra ottobre e novembre 2016.

Attività ordinaria

In riferimento all'attività ordinaria svolta dal Servizio nell'arco del 2015 riportiamo alcuni dati.

Per quanto riguardano le segnalazioni di minori al Servizio abbiamo ricevuto 10 segnalazioni di cui una sola extra territorio (segnalazione giunta dal Servizio Affidò di Legnano tramite banca Dati Provinciale).

Nello specifico abbiamo avuto:

5 segnalazioni dal Comune di San Giuliano M.se, 2 dal Comune di Melegnano, 1 dal Comune di Dresano e 1 dal Comune di Vizzolo Predabissi. E' interessante notare, osservando l'ultima triennalità, che il Servizio Minori e Famiglia di San Donato ha attivato il SAT una volta soltanto negli ultimi tre anni mentre dal SMF di S. Giuliano M.se sono arrivate complessivamente 11 segnalazioni e dal Servizio Minori e Famiglia – Terzo Polo 8 segnalazioni. E'importante sottolineare che una situazione è arrivata a segnalazione grazie alla

sinergia di lavoro tra SSP e SMF, un'altra è arrivata direttamente dal Servizio sociale professionale di San Giuliano Milanese.

Segnalazioni

COMUNE	N° MINORI 2013	N° MINORI 2014	N° MINORI 2015
Carpiano	-	-	-
Cerro al Lambro	-	-	-
Colturano	-	-	-
Dresano	-	-	1
Melegnano	-	-	2
San Donato M.se	1	-	-
San Giuliano M.se	3	3	5
San Zenone al Lambro	-	3	-
Vizzolo Predabissi	1	-	1
FUORI TERRITORIO		-	-
Mediglia		1	
Paullo		1	
Legnano			1
TOTALE	5	8	10

La fascia d'età maggiormente segnalata è quella 7-10 anni, seguita dalla fascia 4-6 anni. Solo due segnalazioni rientrano nella fascia 11-14 e una nella fascia 0-3 anni.

Tali tendenze si discostano da quelle del biennio 2013-2014 in quanto si è osservato un incremento di segnalazione di minori con età 7-10 e un decremento di segnalazioni di minori in età pre-adolescenziale e adolescenziale.

Età dei minori Segnalati

Classi di età	Età dei minori 2013	Età dei minori 2014	Età dei minori 2015	TOTALE
0 -3	-		1	1
4- 6	1	2	3	6
7-10	-	1	4	5
11- 14	4	4	2	10
15 - 18	-	1		1
TOTALE	5	8	10	17

Tendenza analoga si è osservata nelle tipologie di affido richieste. Mentre nel biennio precedente rimaneva una predominanza di progetti di affido che prevedevano una residenzialità del minore, nel 2015 abbiamo avuto una netta predominanza di affidi part-time.

Questo ci fa supporre che il lavoro di confronto e riflessione attuato nel 2014, avviato all'interno del Bando Cariplo, abbia prodotto un primo cambiamento nel pensiero e nella modalità di utilizzo dell'affido, incentivando maggiormente progetti di affido preventivo e di supporto.

Tipologia progetto richiesto dai servizi minori e famiglia

Tipologia affido	2013	2014	2015
------------------	------	------	------

Affido residenziale	4	5	3
Affido part time (Affido diurno, week end vacanze)	1	3	7
TOTALE	5	8	10

Anche per quanto riguarda la durata degli affidi prevista al momento della segnalazione sono aumentate le richieste per affidi brevi (due anni) al termine dei quali si prevede una rivalutazione della situazione. Sono state solo due le richieste di affidi sine die, di cui una extra territorio.

Durata affido prevista

TEMPISTICA	2013	2014	2015
≤ 1 mese			
1 anno	-	4	
2 anni	1	2	8
Oltre 2 anni	1		
Sine die	3	2	2
Totale	5	8	10

Delle 10 segnalazioni giunte al Servizio, nell'arco del 2015, 1 minore è stato abbinato, per 1 minore si è individuata la famiglia e si procederà all'abbinamento nel prossimo anno, per 3 minori era stata individuata una possibile risorsa ma sono sopraggiunti eventi che hanno portato gli operatori del SMF a modificare il progetto, per 2 minori si sta cercando di individuare la risorsa più idonea, per una situazione si è in attesa di aggiornamenti dagli operatori del Servizio Minori e Famiglia essendo insorti in itinere nuovi elementi che hanno indotto alla rivalutazione della situazione familiare. Per 1 situazione non è stato possibile reperire una risorsa anche per l'alta complessità (minore con grave handicap). Per la segnalazione extra territoriale era stata individuata una possibile risorsa ma la richiesta del Servizio Affidi di ripensare ad alcuni aspetti del progetto per ottimizzare la buona riuscita dello stesso e tutelare la famiglia affidataria non ha trovato riscontro positivo con il SMF per cui non si è proceduto all'abbinamento.

Per tre segnalazioni il nostro Servizio ha dovuto attivare agenzie esterne, nello specifico l'Associazione Famiglie per Accoglienza che per una situazione ha ritenuto, in linea con la nostra valutazione, impossibile l'abbinamento a fronte della complessità del caso, mentre per le restanti due situazioni si sono resi disponibili ad attivare la loro rete di famiglie.

Affidi familiari in corso

Nel 2015 sono in corso 14 affidi per 16 minori, di cui 13 a coppie e 1 a una single (affido sine die di una ragazza adolescente straniera).

Delle 13 coppie 9 di loro hanno dei figli e 5 sono coppie senza figli. 4 delle coppie senza figli hanno affidi di lunga durata.

La quasi totalità degli affidatari ha un impiego nel settore impiegati/tecnici/insegnanti: i padri affidatari sono quasi tutti impiegati a tempo pieno mentre le mamme affidatarie si distinguono anche per impieghi part time.

Affidi in corso

COMUNE	N° MINORI 2013	N° MINORI 2014	N° MINORI 2015
Carpiano	-		
Cerro al Lambro	-		
Colturano	3	2	1
Dresano			

Melegnano	5	3	4
San Donato M.se	4	4	4
San Giuliano M.se	5	4	5
San Zenone al Lambro	1		
Vizzolo Predabissi			
TOTALE	18	13	14

Affidi conclusi

Nel 2015 si sono conclusi 3 affidi, 1 a causa di interruzione pre termine dovuta all'emergere di aspetti relazionali disfunzionali tra il minore e la famiglia a causa di problematiche psico-emotive e legate all'età preadolescenziale del minore, sia per sopraggiunti problemi familiari degli affidatari. Gli altri 2 affidi si sono conclusi per il raggiungimento del 21 anno di età.

Affidi conclusi

ANNO	N° MINORI	MOTIVAZIONE
2013	3	- 2 Difficoltà della FA e del minore - Cambiamento progetto per il minore
2014	3	- 1 Problemi personali della famiglia affidataria - 2 Decisione del minore
2015	3	- 1 Difficoltà della FA e del minore - 2 compimento di 21 anni

Le nuove famiglie affidatarie

Nel 2015 abbiamo svolto 6 colloqui informativi a 5 coppie e 1 single. Di questi le 5 coppie e il single hanno svolto un percorso di conoscenza diventando risorsa per il Servizio. Una sola coppia ha dei figli, 3 coppie e il single non hanno figli né esperienze di genitorialità.

Nella conoscenza delle famiglie che hanno offerto la propria disponibilità abbiamo osservato che la maggior parte (3) è giunta al Servizio inviata da altre famiglie conosciute dal Servizio o da operatori del Terzo Settore o dei Servizi pubblici che conoscono il nostro Servizio. 2 coppie sono arrivate 1 reperendo informazioni sul sito dell'Azienda e 1 passando in sede per altre visite e vedendo un cartellone sull'affido familiare.

Di queste 5 famiglie tutti i componenti lavorano con un impiego full time, uniche eccezioni sono costituite da 1 signora che ha un part-time verticale e 2 signore casalinghe. Le professionalità rappresentate sono:

- 1 biologa
- 1 informatico
- 1 imprenditore
- 1 portinaio
- 1 operaio
- 1 commessa
- 1 infermiere libero professionista

Abbiamo voluto riportare gli impieghi di ciascuno per dare l'idea della tipologia di famiglia che si avvicina a tali esperienze di affido e dell'eventuale tempo che potrebbero dedicare ai bambini. Sono in predominanza professionalità con un impegno orario consistente.

Famiglie affidatarie conosciute 2015

Colloqui informativi 2015

COMUNE	N. FAMIGLIE	TIPOLOGIA
Cremona	1	coppia
Melegnano	1	Single
Peschiera Borromeo	1	coppia
San Donato M.	2	coppie
San Giuliano M.	1	coppia
TOTALE	6	

Famiglie conosciute 2015

COMUNE	N. FAMIGLIE	TIPOLOGIA
Cremona	1	coppia
Melegnano	1	Single
Peschiera Borromeo	1	coppia
San Donato M.	1	coppia
San Giuliano M.	1	coppia
TOTALE	5	4 coppie +1 single

A queste famiglie vanno aggiunte le famiglie conosciute nelle annualità precedenti di cui, ad oggi, 2 hanno confermato la propria disponibilità.

Altre attività del Servizio Affidò

- ✓ Gruppo di sostegno alla genitorialità affidataria
Nell'anno 2015 si è proseguito nell'attività di sostegno gruppale alla genitorialità affidataria nonostante si siano diradati gli incontri per le difficoltà oggettive di partecipazione da parte di alcune famiglie (problemi sanitari di alcuni familiari, fatiche organizzative). Il gruppo è condotto da un'assistente sociale ed una psicologa.
- ✓ Gruppo di sostegno alla genitorialità adottiva Distretto Sociale 1
A seguito della nuova riorganizzazione del servizio e del passaggio di competenze adottive ad ASLMI2 le famiglie partecipanti al gruppo di Paullo hanno fatto esplicita richiesta di proseguire nell'attività di sostegno con ASSEMI. Tale attività rientra nelle attività tariffate dalla stessa azienda. Il gruppo è condotto da 1 assistente sociale e 1 psicologa
Nel 2015 è proseguita l'attività di *supervisione* clinica con la dott.ssa Guidi. Sono stati effettuati 6 incontri di tre ore ciascuno.

Prospettive di sviluppo

A fronte di quanto emerso in questi ultimi anni, il Servizio Affidò, per l'anno 2016, si ripropone nuove sfide che lo vedono orientato verso lo sviluppo e la promozione di alcuni ambiti:

- ✓ Rendere permanente la cabina di regia per l'affidò prevista dal progetto "Affidò un Bene in Comune"
- ✓ Promozione, sensibilizzazione e reperimento di nuove famiglie attraverso attività di sensibilizzazione all'accoglienza rivolte alle parrocchie e a gruppi di volontariato con nuovi ingaggi delle reti familiari costruite in questi anni sul territorio e il supporto del terzo Settore per una co-progettazione partecipata.
- ✓ Creazione di uno strumento ad hoc per i bambini e i ragazzi da utilizzare nelle scuole per sensibilizzare al tema dell'accoglienza e alla conoscenza dei Servizi presenti sul territorio a garanzia dei diritti dei minori.
- ✓ Realizzare percorsi formativi congiunti per operatori dei SSP e dell'Area Minori e Famiglia per costruire una cultura comune dell'affidò.
- ✓ Incrementare la collaborazione e la sinergia del lavoro di rete con Famiglie per l'Accoglienza e Aibi a seguito della stipula della convenzione.

- ✓ Lavorare per l'attuazione delle modifiche al Regolamento Affidato.

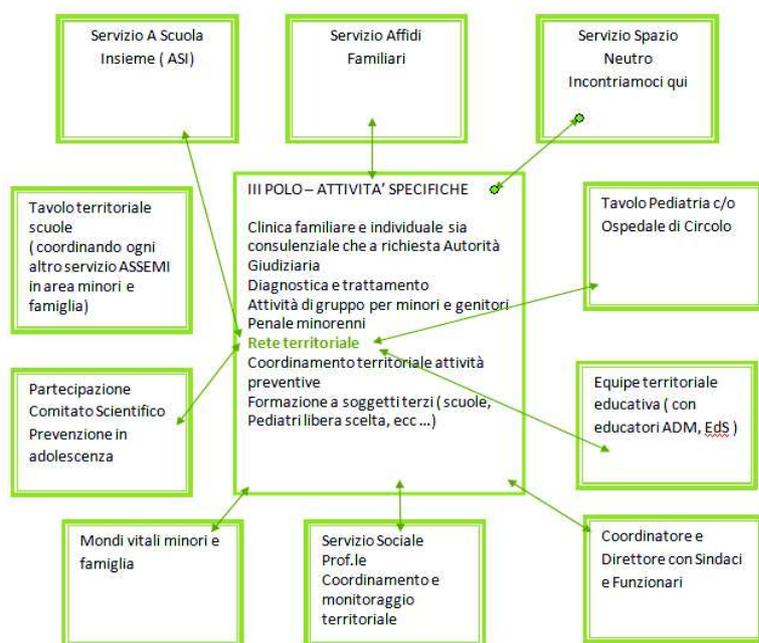
SERVIZIO MINORI E FAMIGLIA - III POLO

Per questa tipologia di servizi la vera sfida a livello territoriale è nella complessità e nella capacità di tenere insieme gli interventi dedicati alla promozione dei diritti dell'infanzia, al miglioramento della qualità della vita delle famiglie, al riconoscimento delle risorse e al favor da riservare ai mondi vitali ed alle reti di fronteggiamento, ma nello stesso tempo garantire risorse agli interventi di rilevazione, segnalazione, valutazione e trattamento del rischio, del mal – essere, del mal-trattare.

E' importante, inoltre, che intorno alla mission primaria del Servizio Minori e Famiglia crescano risorse autonome ma con-correnti ed integrate, ad assicurare differenti punti di visione e differenti approcci in campo nel supporto a minori e genitori.

Il nucleo centrale del servizio sta dunque nel lavoro di rete e nel posizionamento delle regie del servizio.

Modello reticolare del servizio



Altra minaccia tipica dell'operatività di questi servizi la concentrazione sull'attività clinica, a discapito di una corretta accountability e di una gestione coerente fra attività e controllo di gestione: sulle risorse, sui tempi di esecuzione, sulla tenuta della relazione con le famiglie e verso le Autorità Giudiziarie.

Il 2015 ha visto l'avvio di un progetto /obiettivo ambizioso, cioè la codifica delle procedure di servizio.

L'azienda ha individuato il Servizio Minori e Famiglia come il primo servizio su cui sperimentare un nuovo modello di codifica delle performance. Nel 2015 si è giunti a codificare una nuova procedura per il pre-assessment verso tutte le nuove situazioni che si presentano al servizio sia spontanee che semispontanee, che provenienti dalle Procure.

Questo permette ora di rispondere con una prima valutazione entro 30 giorni. La metodica è stata sperimentata da tutti gli operatori, ma ha poi portato all'individuazione di una figura referente, in collaborazione con le professionalità più congrue per la singola situazione.

Il servizio ha attivamente partecipato a tutte le azioni messe in campo per la attuazione del progetto "Affido, un bene in Comune"; una delle Psicologhe ha condotto la sperimentazione relativa al gruppo delle famiglie affidanti, cioè composto da genitori i cui figli si trovano in collocamento eterofamiliare.

Di seguito la contabilità analitica.

	Consuntivo 2014	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
III polo minori e famiglia	€ 206.946,54	€ 208.859,35	€ 214.294,99
Personale	€ 162.481,94	€ 159.402,44	€ 157.418,32
Coordinamento	€ 28.438,73	€ 28.438,73	€ 28.438,73
SSP	€ 33.661,83	€ 33.661,83	€ 33.661,83
SSP	€ 17.875,62	€ 17.875,62	€ 17.875,62
SSP	€ 33.661,83	€ 33.661,83	€ 33.661,83
PSI	€ 23.138,81	€ 23.138,81	€ 23.138,81
PSI	€ 17.875,62	€ 17.875,62	€ 17.875,62
SSP / PSI P. IVA	€ 7.207,06		
sostitutivo di mensa	€ 622,44	€ 4.750,00	€ 2.765,88
Fattori produttivi			
canone	€ 13.500,00	€ 16.500,00	€ 18.000,00
elettricità e calore	€ 1.419,69	€ 1.700,00	€ 2.800,00
spese condominiali	€ 2.775,00	€ 3.000,00	€ 3.751,21
imposte e tasse	€ 1.160,00	€ 1.200,00	€ 2.084,79
telefonia e internet	€ 2.295,56	€ 2.500,00	€ 4.560,46
gas			
acqua			
pulizie	€ 8.296,00	€ 8.400,00	€ 10.794,56
affitto garage		€ 650,00	€ 265,00
Quota parte benzina e missioni - rimborsi spesa	€ 1.010,50	€ 1.000,00	€ 493,80
supervisione		€ 4.000,00	€ 4.000,00
formazione	€ 318,52	€ 400,00	€ 120,00
carburante automezzo	€ 536,65	€ 550,00	€ 333,94
manutenzione automezzo	€ 80,00	€ 345,00	€ 426,00
manutenzione macchine ufficio	€ 170,13	€ 830,00	€ 1.192,73
materiali di consumo e piccole spese	€ 850,64	€ 200,00	€ 272,27
consulenza legale			
spese per trasloco/allestimento/imbiancatura/pulizia finale	€ 4.270,00	€ 400,00	
Quota ammortamento consulenza architettura e prog. Dir. Lavori	€ 7.781,91	€ 7.781,91	€ 7.781,91
quota ammortamento Oneri sicurezza			
quota ammortamento lavori di ristrutturazione			

	Trimestre 2014	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
COLLOCAMENTI ETEROFAMILIARI	€ 109.446,92	€ 398.000,00	€ 450.001,21

Lo scostamento di €. 5.434,65 rispetto al preventivo è essenzialmente legato ai costi di sede, mentre gli oneri di personale risultano in lieve flessione.

L'aumento di volume degli oneri per collocamento è in linea con le singole autorizzazioni pervenute dal Sindaco in qualità di ufficiale di governo.

Si spesa anche per il 2015 l'ammortamento legato al trasloco dello scorso anno.

Il costo pro capite per i cittadini residenti delle attività del servizio è pari ad €. 5,48.

Il costo dei collocamenti etero-familiari è invece di €. 11,51

Attività e impatto

Al 31 dicembre il numero dei casi in carico è **169**.

I fascicoli chiusi nel corso dell'anno sono stati **59**. Nello specifico:

- **10** fascicoli archiviati con *istruttoria archiviazione*;
- **15** per chiusura fascicolo da parte dell'A.G.;
- **3** casi penali con sentenza passata in giudicato;
- **1** caso penale per irreperibilità;
- **2** casi penali per trasferimento di residenza;
- **1** caso penale per residenza presso altro comune;
- **12** per raggiungimento della maggiore età del minore;
- **12** per trasferimento residenza presso Comuni non di competenza del III POLO o per rientro del nucleo familiare nel paese di origine;
- **1** fascicolo con accesso spontaneo per i quali con l'intervento del Servizio è stato possibile superare il momento di criticità;
- **2** fascicoli chiusi per decreto di adozione.

Nell'anno sono stati aperti **29** nuovi fascicoli:

- **13** per apertura fascicolo da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Milano per un totale di **15** minori in carico con le seguenti richieste: 9 indagini psico-sociali; 4 relazioni di osservazione ai sensi della L.448;
- **4** per apertura fascicolo da parte del Tribunale per i Minorenni di Milano per un totale di 4 minori in carico con richiesta di 3 indagine psico-sociale a favore di **5** minori e 1 richiesta di mantenimento del progetto a favore di **1** minore trasferitosi da altro Comune;
- **1** per apertura fascicolo presso il Tribunale Ordinario di Monza con richiesta di regolamentazione incontri tra la minore e il padre per un totale di **1** minore;
- **2** per apertura fascicolo presso il Tribunale Ordinario di Lodi con richiesta di monitoraggio per un totale di **2** minori e richiesta incontri protetti tra i minori e il padre per un totale di **2** minori;
- **5** fascicoli aperti per segnalazioni pervenute dai Carabinieri di Melegnano per un totale di **6** minori;
- **1** fascicolo aperto per segnalazione pervenuta dalle scuole del territorio per un totale di **3** minori;
- **1** fascicolo aperto per segnalazione pervenuta dal Servizio Sociale Professionale per un totale di **1** minore;
- **1** fascicolo aperto per segnalazione pervenuta dal Centro Psichiatrico Territoriale per un totale di **1** minore;
- **1** fascicolo aperto per accesso spontaneo.

Pertanto, il totale dei minori presi in carico nel 2015 è di **38**.

Di seguito sono riportati i dati relativi all'apertura dei nuovi fascicoli suddivisi negli ultimi 4 anni:

Anno 2015

	Proc.T.M. M. Milano	T.M. Mila no	T.O. Milan o	T.O. Lodi	C.C.	Scuola	Sevizio Sociale Profess.	Altri servizi territoriali	T.O. Monza	Accesso spontan eo	TOT
n°fascicoli	13	4	0	2	5	1	1	1	1	1	29
n°minori	15	6	0	4	6	3	1	1	1	1	38

Anno 2014

	Proc.T.M. Milano	T.M. Milano	T.O. Milano	T.O. Lodi	C.C.	Scuola	Sevizio Sociale Profess.	Altri servizi territoriali	TOT.
n°fascicoli	11	2	1	4	3	2	1		24
n°minori	16	1	1	4	3	2	3		30

Anno 2013

	Proc.T.M. Milano	T.M. Milano	T.O. Milano	T.O. Taranto	C.C.	Scuola	Sevizio Sociale Profess.	Altri Servizi territoriali	TOT.
n°fascicoli	12	6	1	1	2	3	3	3	31
n°minori	12	6	1	1	4	5	4	3	36

Anno 2012

	Proc.T.M. Milano	T.M. Milano	T.O. Milano	T.O. Lodi	C.C.	Scuola	Sevizio Sociale Profess.	Altri Servizi territoriali	TOT.
n°fascicoli	13	4		2	0	0		1	20
n°minori	18	4		4				1	27

Di seguito sono riportati i dati relativi alla casistica 2012/2015:

	Famiglie in carico	Minori in carico	Minori con Provv.	Penale	Richiesta spontanea	Collocamento in comunità	Collocamento in affido	ADM	IQ
2012	167	231	142	20	69	24	11	14	12
2013	133	177	90	23	20	19	6	10	27
2014	128	176	144	18	2	14	6	13	11
2015	122	169	129	20	1	11	6	19	5

Si evidenzia un lieve incremento del numero dei nuovi fascicoli aperti. Il dato degli interventi di ADM risulta maggiore nel 2015 dato che comprende sia l'attivazione di interventi educativi svolti al domicilio sia interventi a favore dei minori con progettualità a breve termine svolte presso il Servizio o sul territorio.

Per quanto riguarda l'area del penale i fascicoli aperti sono **20**, tra cui **5** aperti nell'anno corrente. Nell'anno 2015 i fascicoli chiusi sono stati **7** come riportato nella descrizione "chiusura fascicoli".

CARICO LAVORO OPERATORI

Per quanto riguarda il carico di lavoro individuale, la situazione relativa al numero casi assegnati agli operatori è la seguente:

ANNO 2015

	n. MINORI IN CARICO	n. FAMIGLIE IN CARICO	n° INDAGINI DA SVOLGERE	n° RELAZIONI AGGIORNAMENTO ALL'A.G. DA SVOLGERE al 31/12/2015

A.S. Full-time	37	26	6	0
A.S. Full-time	47	27	5	2
A.S.Part-time(18 ore)	26	19	3	0
Psicologa Part-time(18 ore)	49	32	4	0
Psicologa Part-time(24 ore)	42	28	8	2

ANNO 2014

	n. MINORI IN CARICO	n. FAMIGLIE IN CARICO	n° INDAGINI DA SVOLGERE	n° RELAZIONI AGGIORNAMENT O ALL'A.G. DA SVOLGERE
A.S. Full-time	30	21	4	1
A.S. Full-time	41	25	2	2
A.S.Part-time(18 ore)	32	25	3	0
Psicologa Part-time(18 ore)	47	30	4	1
Psicologa Part-time(24 ore)	41	26	4	2

Formazione e supervisione

Come riportato nella relazione della gestione del 2014 da gennaio 2015 ha avuto inizio un nuovo percorso di supervisione, co-condotto da Assistente Sociale, Psicologo e Pedagogista; quest'ultima figura è fornita all'interno del contratto d'appalto dell'educativa. Il contratto stipulato tra ASSEMI e i professionisti è della durata di due anni, volto alla massima trasversalità delle conoscenze e competenze, ed all'innovazione in ambito performance e procedure.

I contenuti rispondono alle richieste avanzate dagli operatori di lavorare sul metodo e sulla costruzione di buone prassi, come sopra riportato. Al momento si è lavorato sulla fase di triage definendo le prassi.

Per quanto riguarda la formazione anche per l'anno in corso è stata garantita agli operatori la frequenza a corsi di formazione. Alcuni sono stati organizzati da ASSEMI su input degli operatori stessi, 3 incontri di 4 ore ognuno sono stati organizzati dalla coop. Il Melograno sul tema del cambiamento della famiglia negli ultimi 50 anni, come da progetto educativo in essere.

Non sono mancate agli operatori occasioni di formazione a scelta autonoma, condivisa con il Coordinatore e il Direttore, il cui contenuto è stato riportato in équipe come aggiornamento ai colleghi.

EDUCATIVA TERRITORIALE

A corredo delle attività del Servizio Minori e Famiglia ed in completa integrazione con l'équipe, le necessarie attività educative e pedagogiche sono acquisite mediante contratto d'appalto.

Nel 2015, come per ogni triennio, si è ribadita la necessaria procedura, contenente alcuni elementi di miglioramento e innovazione che sono stati recepiti dall'offerta e dal successivo contratto.

Il nuovo progetto garantisce la presenza di 2 educatori prevalenti per un numero più consistente di ore:

Il totale delle ore settimanali svolte dagli educatori al Servizio sono 24. Gli educatori sono presenti al servizio quotidianamente con orario prevalentemente pomeridiano.

Al mattino la presenza è ridotta rispetto alla fascia oraria pomeridiana in quanto il lavoro con i minori nella maggior parte dei casi può essere svolto solo dopo la frequenza scolastica.

Il loro lavoro è affiancato da alcuni altri colleghi per programmi di Assistenza Domiciliare Minori o tutoring specifici.

La presenza dell'educatore in questi anni ha preso sempre più consistenza. Nel concreto gli educatori partecipano all'équipe, a colloqui di prima conoscenza con la Coordinatrice, incontri con insegnanti o

referenti di agenzie educative territoriali se previsti dal progetto individuale, incontri con servizi specialistici, lavoro indiretto. Importante è anche il confronto quotidiano tra educatori, Assistenti Sociali e psicologhe in momenti meno strutturati ma utili al fine della progettazione sulla casistica.

E' stato consolidato nel corso dell'anno il coinvolgimento della figura educativa nei colloqui tenuti con i genitori a fronte della segnalazione della scuola per scarsa frequenza del minore.

Il coinvolgimento dell'educatore in questa fase parte da una visione più ampia che va oltre il colloquio e che mira a valorizzare la figura dell'educatore nel lavoro di prevenzione. Infatti l'educatore ha come propria competenza l'elaborazione del progetto a favore del minore e quindi si è ritenuto importante che l'educatore partecipi al processo di valutazione della situazione al fine di poter stendere un progetto "ad hoc", spesso in sinergia con le risorse territoriali, nell'ottica di un lavoro partecipato e non più come mero esecutore di valutazioni altrui.

A oggi sono stati sostenuti 9 colloqui con le famiglie di minori segnalati dalla scuola. Per 1 situazione si è proceduto a inoltrare segnalazione alla Procura presso il Tribunale per i Minorenni di Milano, per 1 si è provveduto all'invio presso il SERT per colloqui informativi.

Oltre all'attività di équipe e di territorio, gli educatori prevalenti hanno operato individualmente e in gruppo con i fruitori, ed hanno assunto un ruolo chiave nella fase del "trriage", cioè della prima valutazione degli interventi.

L'ampliamento della casistica in carico nell'anno è evidente.

Assistenza Educativa Territoriale	2012	2013	2014	2015
III POLO	14	26	21	32

Il costo complessivo del servizio è parzialmente coperto da stanziamento di Fondo Sociale Regionale, che per quest'anno è stato cospicuo, permettendo di coprire in modo positivo le quote dei singoli Comuni.

	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015
Educativa territoriale (ADM)	€ 84.287,85	€ 53.702,33	€ 46.231,60	€ 74.818,35

Il costo pro-capite per i cittadini del distretto sociale è di €. 1,9.

INCONTRIAMOCI QUI – spazio neutro

L'attività è proseguita con costanza, nell'unica sede di servizio di San Giuliano M.se, mantenendo le tre aperture settimanali; nell'anno si è effettuata nuova procedura per l'affidamento triennale del servizio, che consentirebbe anche un'evoluzione in termini di maggiore differenziazione degli interventi.

Purtroppo questo non è stato possibile per le limitazioni derivanti dalla sede, che è inserita in una liquidazione fallimentare e quindi in nessun modo interessabile da ristrutturazioni o anche solo da interventi di manutenzione ordinaria.

Più volte si è attirata l'attenzione dei decisori; si auspica che il cambio di sede legale che vede l'interesse congiunto del Comune di san Donato e di A.S.S.E.MI. stessa possa permetterci di risolvere definitivamente la situazione.

Le previsioni economiche non sono compiutamente rispettate perché basate su ipotesi di consumo, avendo modificato la sede nel 2014. Sono state sottovalutate le spese per pulizia, che si sono dovute implementare per la frequentazione di molti minori e per la tipologia di attività. Anche telefonia e energia mostrano un incremento, dovuto a conguaglio anno precedente.

	Consuntivo 2014	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
Incontriamoci qui	€ 74.404,87	€ 73.850,00	€ 76.712,19
contratto	€ 65.018,82	€ 65.800,00	€ 65.701,60

fattori produttivi			
sedi - canone	€ 2.250,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
imposte e tasse	€ 216,50	€ 200,00	€ 178,00
pulizia sedi	€ 2.381,44	€ 2.400,00	€ 3.747,84
piccoli materiali di consumo	€ 151,60	€ 600,00	€ 374,09
spese telefoniche	€ 881,38	€ 900,00	€ 1.435,00
energia e calore	€ 860,13	€ 950,00	€ 2.275,66

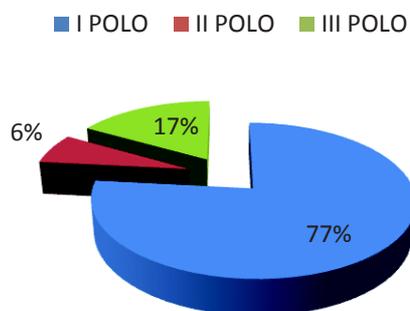
Il costo del servizio in quota pro capite per abitante è di €. 0,69.

Il servizio è finanziato con FNPS, e i costi indiretti sono coperti in quota capitaria dall'avvio del servizio.

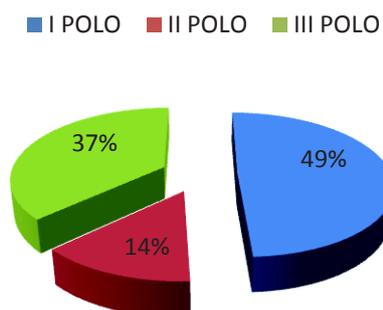
dati impatto – serie storica

	I polo	II polo	III polo	D. S. Paullese	totale	Extra territorio
2009	5	2	4	8	19	
2010	7	5	15	10	37	3
2011	9	4	13	16	42	3
2012	13	6	12	8	39	1
2013	12	3	12		27	1
2014	28	5	12		45	2
2015	23	2	5			2
Totale 6 anni	97	27	73			

FRUIZIONE 2015



fruizione 6 anni



Si evincono con immediatezza le differenze numeriche nella fruizione da parte dei tre poli territoriali, che meriterebbero un'analisi ed una attenzione di natura clinica ed epidemiologica nel corso del 2016.

ANNO 2015

	n° MINORI IN CARICO	n° TOTALE INCONTRI MENSILI	n° RICHIESTE NUOVE ATTIVAZIONI	n°CASI CONCLUSI
I POLO	23	35	5	9
II POLO	2	3	1	1
III POLO	5	7	4	6

ANNO 2014

	n° MINORI IN CARICO	n° TOTALE INCONTRI MENSILI	n° RICHIESTE NUOVE ATTIVAZIONI	n°CASI CONCLUSI
I POLO	21	43	9	3
II POLO	4	3	1	1
III POLO	8	9	0	3

ANNO 2013

	n° MINORI IN CARICO	n° TOTALE INCONTRI MENSILI	n° RICHIESTE NUOVE ATTIVAZIONI	n°CASI CONCLUSI
I POLO	12	24	3	4
II POLO	3	7	3	4
III POLO	12	18	3	2

Per chiarezza nella lettura dei dati, si fa presente che il numero dei minori in carico è diverso da quello degli incontri effettuati in un mese in quanto quest'ultimo dato comprende il totale degli incontri programmati a favore del minore nella mensilità che possono essere settimanali, quindicinali o mensili. Non solo, il dato mensile aumenta se consideriamo che il minore in Spazio Neutro può incontrare nello stesso mese i due genitori separatamente, può incontrare più membri della sua famiglia d'origine o più figure della sua famiglia allargata. Pertanto risulta che per un solo minore sia necessario attivare più spazi di incontro.

Dalla lettura della tabella si evince che i minori in carico al servizio sono 33.

Anche nel 2015 sono proseguiti gli interventi attivati nel 2014 da parte di altri ambiti territoriali, Seregno e Mandello al Lario, per cui è stato attivato il Servizio a tariffa differenziata. Gli interventi attivati sono 1 quindicinale e 1 mensile.

A SCUOLA INSIEME

Il Servizio A Scuola Insieme nasce nel 2012 come integrazione di due precedenti servizi rivolti ai minori (Non Solo Pari e Star bene a scuola) che, nell'ultimo biennio, avevano attivato una collaborazione informale per arrivare a tale traguardo. Il lavoro di rete con tutti i servizi territoriali dedicati ai minori, la ASL, le dirigenze e i docenti degli istituti scolastici e altre organizzazioni no-profit ha consentito non solo di concertare strategie di intervento condivise e comuni, ma anche di agire con rapidità ed efficacia sui casi problematici e sulle emergenze che inevitabilmente si verificano. Risorse importanti in tal senso sono state sicuramente quella del Comitato Scientifico Prevenzione - presieduto dal Direttore di A.S.S.E.MI. e forte della partecipazione della ASL, dell'Azienda Ospedaliera e di gran parte delle figure coinvolte nell'educazione dei minori - e quella del Tavolo dei dirigenti scolastici dei comuni del Terzo Polo, in cui negli ultimi tre anni si sono periodicamente incontrati i dirigenti degli istituti scolastici, la responsabile del servizio Minori e Famiglia del Terzo Polo i referenti del servizio e di altre realtà rivolte ai minori, fra cui l'educativa specialistica alunni disabili.

La rete attivata mostra di anno in anno di essere valore aggiunto per i servizi e per le istituzioni, oltre che rappresentare l'investimento per un posizionamento preventivo del welfare, che ancora riusciamo a garantire.

La scuola è il luogo principale in cui si sviluppano occasioni di crescita individuale e si promuovono relazioni interpersonali. Essa, come Istituzione, nasce e si caratterizza per il raggiungimento degli obiettivi formativi centrati sull'alunno, inteso come soggetto attivo della sua educazione. Proprio per la complessità e l'importanza di queste dinamiche evolutive, gli insegnanti possono essere sostenuti nelle loro funzioni educative attraverso strategie di intervento, sia in situazioni di disagio, sia al fine di mantenere e valorizzare le situazioni di benessere e di agio.

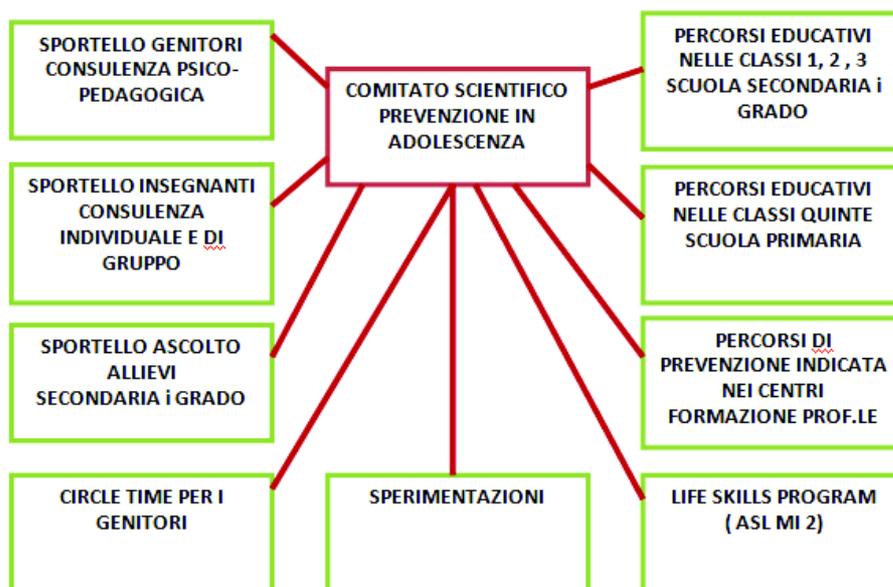
È quindi utile fornire a insegnanti e genitori uno spazio che li sostenga nell'affrontare eventuali difficoltà di apprendimento del minore o problematiche nell'ambito relazionale e affettivo.

La finalità generale del Servizio è quindi la **promozione di interventi integrati**, finalizzati al benessere del minore in ambito scolastico, nonché la **prevenzione del disagio minorile**, con una particolare attenzione al disagio che si manifesta in ambito scolastico, nelle forme conclamate come in quelle latenti e sommerse.

Come è noto, i Comuni afferenti al III polo, usufruiscono, finanziandone la realizzazione, del servizio complessivo: il Comune di San Giuliano M.se solo delle attività educative nelle scuole (finanziate mediante FNPS); il Comune di San Donato M.se gestisce attività simili con propri stanziamenti ed organizzazione, mentre le scuole (soprattutto la secondaria di I grado) non ritengono utilizzare i dispositivi educativi di ASI. Le attività proposte, che si sono differenziate in funzione dell'istituto scolastico coinvolto, del suo ordine e grado, sono state realizzate attraverso l'attivazione di interventi diversificati:

- ✓ sportelli di ascolto e sostegno (rivolti ai genitori, docenti, studenti delle scuole dell'infanzia e degli istituti secondari di primo e secondo grado)
- ✓ percorsi formativi/informativi - circle time (rivolti ai genitori degli istituti secondari di primo grado)
- ✓ percorsi di prevenzione e sensibilizzazione nelle classi (rivolti agli studenti delle scuole primarie (5°) e istituti secondari di primo e secondo grado).

Struttura reticolare del servizio:



	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015
a scuola insieme: benessere e prevenzione	€ 105.454,90	€ 111.357,63	€ 97.733,12
		€ 106.093,80	
A.S. A SCUOLA INSIEME		€ 5.263,83	

Il risultato economico è relativo alla rinegoziazione operata a settembre 2014, con la ripetizione di servizio analogo a progetto.

Riassuntivo interventi: si rimanda a relazione gestionale specifica per i dati disaggregati
L'andamento della rendicontazione analitica è ovviamente per anno scolastico

Target Docenti

Anche in questo anno scolastico lo sportello di consulenza psicopedagogica rivolto ai docenti è stato attivato, in tutte le scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di primo grado dei tre istituti.

Nell'arco di tempo considerato, ottobre 2015 - giugno 2016, si sono rivolti allo sportello complessivamente 254 docenti (240 docenti nell'a.s. 2014/2015).

L'utilizzo dello sportello di consulenza, in rapporto al numero dei docenti che ne hanno fatto richiesta, è risultato sostanzialmente omogeneo nei tre Istituti comprensivi, con piccole variazioni rispetto al precedente a.s.; l'istituto che risulta utilizzare maggiormente lo strumento dello sportello è l'I.C. Frisi, in particolare nella fascia della scuola primaria.

I.C. FRISI (6 plessi, 1409 alunni, 153 docenti)	I.C. DEZZA (4 plessi, 1083 alunni, 114 docenti)	I.C. della MARGHERITA (10 plessi, 1378 alunni, 170 docenti)
n. 103 docenti (67,3 % dell'insieme dei docenti) (57,5% nell'a.s. 2014/15)	n. 57 docenti (50% dell'insieme dei docenti) (55% nell'a.s. 2014/15)	n. 94 docenti (55,3% dell'insieme dei docenti) (53% nell'a.s. 2014/15)

Distribuzione delle situazioni di disagio seguite per ordine di scuola – aa.ss. 2012/13 2013/14 2014/15

	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA DI 1° GRADO
2013/14	(7 scuole, 805 alunni)	(8 scuole, 1795 alunni)	(5 scuole, 1179 alunni)
	78	143	69
2014/15	(7 scuole, 807 alunni)	(8 scuole, 1831 alunni)	(5 scuole, 1165 alunni)
	n. 65	n. 138	n. 89
2015/16	(7 scuole, 768 alunni)	(8 scuole, 1928 alunni)	(5 scuole, 1174 alunni)
	102	196	121

Dato che evidenzia da un lato la crescita di situazioni problematiche, dall'altro testimonia il costante radicamento sul territorio del servizio.

I dati confermano il consolidamento della relazione di collaborazione tra i docenti e l'équipe A Scuola Insieme ed esprimono il riconoscimento dell'utilità del Servizio.

Parallelamente alla consulenza dedicata a singoli casi e situazioni, in alcune scuole sono stati realizzati progetti ad hoc, che costituiscono nuove possibili articolazioni dell'attività. Tali progetti sono stati attivati in considerazione di alcune proposte pervenute dai diversi plessi (parte delle ore destinate alla consulenza rivolta a singoli casi sono quindi state utilizzate per la realizzazione di tali interventi) e sono stati "costruiti" attraverso una collaborazione tra gli stessi docenti e gli operatori dell'équipe. Sono quindi stati strutturati e realizzati:

- Percorsi di consulenza dedicati a gruppi di docenti / docenti-genitori, finalizzati a trattare alcuni temi comuni e ad attivare un confronto su singoli e specifici casi. In queste occasioni sono stati

realizzati uno o più incontri, aperti a tutti i docenti del plesso. In alcuni casi a questi incontri hanno aderito anche i genitori, casi in cui l'argomento affrontato era di comune interesse sia per i docenti che per i genitori. La partecipazione di genitori e docenti ha permesso il confronto e la condivisione delle tematiche trattate e degli interessanti spunti di riflessione emersi, il tutto condotto e mediato da uno psicologo e/o un pedagogo esperti. In particolare i plessi che hanno usufruito di questa opportunità sono stati quelli che compongono l'istituto Frisi e più precisamente presso la scuola di viale Lazio sono state realizzate consulenze di gruppo aperte a tutti i docenti della scuola e delle altre scuole primarie dell'istituto. La finalità di questi interventi è stata quella di favorire il lavoro di gruppo, la condivisione delle situazioni problematiche, lo scambio di esperienze e l'individuazione di strategie efficaci. Gli incontri proposti hanno trattato le tematiche della valutazione e della gestione del gruppo classe ed hanno avuto alta affluenza e buona partecipazione. Oltre a ciò la scuola ha usufruito anche di un incontro di interclasse rivolto alle prime e di tre incontri di plesso.

- Presso la scuola dell'Infanzia di Carpiano è stato realizzato un percorso che ha affrontato la tematica dell'inserimento dei bambini nella Scuola dell'Infanzia. All'intervento è seguito un incontro con i genitori dei bambini in entrata.
- Presso la scuola primaria di Carpiano è stato svolto un intervento specifico, che ha coinvolto i docenti ed alcuni genitori, dedicato alla preparazione e all'elaborazione del lutto a seguito della perdita di un alunno.
- Consulenze relative a gruppi di alunni e richieste di osservazione partecipata all'interno dei gruppi classe (dinamiche svantaggiose all'interno del gruppo). Si precisa che in questi casi l'osservazione è stata rivolta alla relazione tra docente e alunni, in accordo con la finalità della stessa, che è appunto quella di fornire agli insegnanti strumenti interpretativi e strategie di intervento alternativi.
- Si è avviata la collaborazione e l'integrazione funzionale nelle fasi osservative e di assesment con il servizio di Assistenza Educativa Specialistica alunno disabile dei Comuni di Carpiano, Cerro al Lambro, Colturano, Dresano, Vizzolo Predabissi, e il servizio si è inserito nella relativa cabina di regia territoriale.

Nel corso dell'intero anno scolastico sono state richieste 419 consulenze (315 nell'a.s. 2014-15), relative a situazioni vissute dai docenti come problematiche e considerate dagli stessi "situazioni di disagio" (difficoltà di apprendimento, problemi comportamentali, relazionali ed emotivi, disagio sociale/familiare, situazioni multiproblematiche, dinamiche di classe svantaggiose).

Tale dato numerico non corrisponde al numero di situazioni di disagio effettivamente presenti nei contesti osservati, infatti se da un lato questi numeri indicano e "fotografano" la percezione del disagio da parte dei docenti, dall'altro, esprimono il bisogno di confronto e accompagnamento nelle situazioni più problematiche. Infatti molte situazioni, segnalate negli anni precedenti vengono poi gestite e monitorate dai docenti stessi o nei casi più complessi risultano prese in carico dai servizi presenti sul territorio.

Il dato percentuale, considerando complessivamente la popolazione scolastica dei tre Istituti Comprensivi (3870 alunni), si assesta in media al 10,8%. In tutte e tre le fasce d'età il numero di situazioni segnalate è aumentato, in particolare nelle scuole dell'infanzia.

Come anticipato al termine dello scorso anno scolastico, l'équipe, interrogandosi in merito ai nuovi bisogni dell'ordine scolastico della scuola primaria, ha pensato di proporre un percorso tematico dedicato ai docenti, finalizzato alla promozione di una conoscenza di base degli stili di apprendimento, delle tecniche di insegnamento per competenze (intese come competenze chiave di cittadinanza), finalizzate all'implementazione di metodologie inclusive e cooperative. Questo tipo di didattica si propone di diversificare le strategie di insegnamento alternando fasi teoriche a fasi esperienziali, di favorire la cooperazione, l'apprendimento e l'integrazione di tutti gli alunni, compresi coloro che presentano bisogni educativi speciali (BES). In questo anno scolastico si è deciso di realizzare un percorso formativo sperimentale sulle didattiche inclusive e per competenze presso la scuola primaria di Riozzo. Il percorso formativo rivolto ad un gruppo di 20 insegnanti è stato suddiviso in 3 sessioni principali:

- Formazione di gruppo: incontri conoscitivi teorico pratici di progettazione per competenze.

- Supervisione di gruppo: confronto sulle sperimentazioni didattiche in corso incontri di discussione, riflessione, sugli errori e le scoperte dell'applicazione in aula delle didattiche attive.
- Work shop conclusivo: esposizione delle esperienze didattiche ai colleghi del comprensivo.

La maggior parte dei docenti ha partecipato attivamente all'esperienza di apprendimento e con entusiasmo ed impegno al corso, sperimentando nel concreto nuove opportunità didattiche e di sviluppo della propria professionalità. L'80% dei docenti corsisti ha infine esposto ai colleghi del comprensivo le esperienze sviluppate.

Durante questo a.s., diversi incontri di consulenza sono stati dedicati ai dirigenti e vicari degli Istituti Comprensivi interessati, volti ad affrontare le situazioni più complesse e delicate riguardanti sia problematiche degli alunni, sia difficoltà di relazione tra adulti (tra docenti e tra docenti e famiglie).

Per meglio comprendere le diverse tipologie di disagio presentate dai docenti è stata realizzata una sorta di mappatura delle diverse problematiche e difficoltà raccolte dal lavoro all'interno dei diversi plessi e affrontate nell'ambito dell'attività svolta.

Si chiarisce che la ripartizione in categorie presentata nella Tabella 4 risponde a un'esigenza espositiva e comunicativa; i quadri descritti sono schematici, spesso sovrapposti, non sempre facilmente distinguibili. Tuttavia, per descrivere le situazioni rilevate si è scelto di proporre uno schema "tradizionale", utilizzato frequentemente nelle analisi sul disagio scolastico, ovvero la presentazione di dati quantitativi riferiti a categorie di problemi.

Distribuzione delle situazioni di disagio presentate suddivise per tipologia di problemi – a.s. 2015/16

DISAGIO SOCIALE	n. 51	Difficoltà collegate ad alcune dimensioni del contesto sociale, economico, culturale, tra cui: condizioni abitative precarie, gravi difficoltà economiche, deprivazione culturale, difficoltà di occupazione dei genitori, emarginazione del nucleo familiare, difficoltà di integrazione culturale
DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO/D.S.A.	n. 101	Disturbi specifici dell'apprendimento, gravi carenze nelle abilità strumentali, problemi di linguaggio
DIFFICOLTA' RELAZIONALI/DISTURBI DEL COMPORTAMENTO	n. 119	Difficoltà di ordine psicologico ed emotivo che possono riflettersi nelle dinamiche relazionali e nei processi di apprendimento
CASI MULTIPROBLEMATICI	n. 148	Non prevale una delle categorie precedenti ma si rileva una contemporanea presenza di più categorie

È possibile osservare che la categoria di problemi più frequentemente riportata, come da qualche anno a questa parte, si riferisce alle situazioni considerate multiproblematiche, segue il raggruppamento relativo alle difficoltà relazionali e ai disturbi del comportamento e quello delle difficoltà di apprendimento; è su queste categorie che si sono concentrate attenzione e risorse dei docenti e del Servizio A Scuola Insieme.

Le tipologie sopraelencate richiedono strategie di intervento complesse, che coinvolgono più dimensioni: scolastica, familiare, risorse educative extrafamiliari, servizi. Per questa ragione, la gestione e la presa in carico di queste situazioni non possono prescindere da un lavoro di rete.

Molte delle situazioni segnalate, indicativamente nel 40% dei casi, è stato infatti fondamentale e necessario essere in costante e attiva collaborazione con altri servizi; questo lavoro di rete ha impegnato molte risorse, quantificabili – con riferimento a questa specifica area di intervento - nel 30% del monte ore a disposizione.

Per lavoro di rete si intende oltre alla presenza durante gli incontri di rete con i diversi servizi coinvolti nelle situazioni dei minori, anche la cura negli invii, il monitoraggio delle situazioni seguite agli Sportelli attraverso i contatti telefonici con i servizi territoriali ma anche con pediatri e professionisti nel settore pubblico e privato, un grande lavoro di mediazione tra le scuole, le famiglie e gli specialisti che li seguono. L'équipe inoltre ritiene importante segnalare che anche in questo anno scolastico, è stato possibile usufruire della collaborazione del Servizio Minori e Famiglia di A.S.S.E.MI. per l'invio di famiglie che stavano vivendo situazioni di difficoltà attraverso uno spazio dedicato, il triage. Lo sportello triage con un assistente sociale dedicato, ha favorito lo snellimento delle procedure e la riduzione dei tempi di attesa e ha permesso di compiere una corretta valutazione del bisogno e un'adeguata attivazione delle risorse in breve tempo.

Target genitori

Nel periodo compreso tra ottobre 2015 e giugno 2016 si sono rivolti allo sportello 132 genitori, di cui alcuni incontrati più di una volta, per un totale di 189 colloqui.

Il numero di genitori che si sono rivolti allo sportello è rimasto sostanzialmente invariato in rapporto allo scorso anno scolastico.

Come già sottolineato in passato il dato numerico indica, a nostro parere, che i docenti attuano una maggiore selezione della casistica da inviare allo sportello. È noto, infatti, che la maggior parte degli accessi vede l'invio da parte dei docenti, i quali, dopo diversi anni di collaborazione con il Servizio, sono in grado di selezionare i bisogni delle famiglie e inviarle direttamente ai diversi servizi presenti sul territorio (per es.: U.O.N.P.I.A., Consultorio familiare).

A fronte delle tipologie di problematiche prevalenti ormai da diversi anni (disagio relazionale e familiare e casi multiproblematici), riproponiamo la fondamentale importanza della presenza di un servizio di consulenza a bassa soglia, orientato a sostenere i genitori nei loro compiti educativi e a inviarli, in caso di necessità, verso servizi di secondo livello. Proprio per questo motivo l'équipe ha proposto per questo anno scolastico, per alcuni casi specifici, la possibilità di attivare dei brevi percorsi di consultazione (4/5 incontri) per genitori, ragazzi o in alcuni casi per l'intera famiglia, volti a meglio comprendere e valutare come gestire le situazioni complesse che talvolta si presentano allo sportello di consulenza. In particolare si è fatto riferimento a situazioni che richiedevano un cauto accompagnamento verso altre strutture, situazioni in cui non era possibile un invio per diversi motivi (logistici, economici, timore di un "vero" percorso psicologico, scarso riconoscimento del problema), situazioni che avrebbero potuto beneficiare di cambiamenti positivi attraverso un breve percorso senza la necessità di invio ad altro servizio, che avrebbe potuto comportare la possibilità di un drop out.

Inoltre, occorre considerare che diversi genitori sono stati visti nel contesto scolastico, in incontri congiunti in cui erano presenti contemporaneamente operatori del Servizio e docenti (in alcuni casi anche i dirigenti scolastici).

Si tratta, in questo caso, di colloqui finalizzati all'accompagnamento dei genitori verso la consapevolezza della necessità di accogliere e farsi carico, in collaborazione con la scuola, di alcune problematiche manifestate dai figli.

Genitori che hanno richiesto una consulenza per ordine di scuola – aa.ss. 2013/14 e 2012/2013			
	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA DI 1° GRADO
2013/14	67	95	33
2014/15	34	53	41
2015/16	30	61	41

Si può osservare una sostanziale omogeneità della domanda nelle tre fasce di età considerate, con una lieve decrescita della richiesta da parte delle famiglie al crescere dell'età anagrafica dei figli.

Le tematiche che si possono affrontare nell'ambito dello spazio di ascolto offerto dallo sportello sono di carattere educativo e psicologico, considerando tutte le dimensioni dell'esperienza genitoriale: problematiche educative (le difficoltà nella gestione del comportamento dei figli, il desiderio di

comprendere meglio alcune manifestazioni emotive, la necessità di approfondire alcune tappe dello sviluppo); conflittualità intra-familiare (supporto nelle separazioni, conflittualità di coppia che si riflette sui figli); supporto e accompagnamento, in collaborazione con la scuola, nell'affrontare difficoltà di apprendimento manifestate dai figli.

Alla luce dei dati sopra riportati, lo sportello di consulenza per i genitori del Servizio A Scuola Insieme si configura dunque come un fondamentale punto di riferimento per il territorio, anche grazie alla relazione di fiducia, creata nel corso del tempo, tra operatori del Servizio, scuole, famiglie e i Servizi presenti sul territorio.

settore di servizio interventi psico-educativi diretti: target genitori

Presso le Scuole Primarie è stato mantenuto l'iter – per tutte le scuole interessate - di incontrare i genitori sia in fase preliminare che successiva agli incontri con i bambini, per presentare le attività e indirizzare in co-progettazione gli interventi educativi.

Inoltre sono stati realizzati:

N. 2 CIRCLE TIME (1 VIZZOLO-DRESANO: circa 20 genitori + 1 MELEGNANO genitori-figli: circa 34 genitori + 16 figli)

N. 1 CICLO DI INCONTRI DI 3 SERATE (VIZZOLO) – circa 30 genitori

N. 1 SERATA c/o PRIMARIA CARPIANO – circa 40 genitori

N. 3 INCONTRI PRESENTAZIONE ASI/CONTENUTI ATTIVITA' EDUCATIVE c/o SECONDARIE (Calvino, Cerro, Frisi)

N. 6 INCONTRI RESTITUZIONE/CONDIVISIONE CONTENUTI PERCORSI CLASSI c/o SECONDARIE (Classi prime, seconde, terze CALVINO; classi prime, seconde, terze CERRO)

Target Allievi

In continuità con quanto già svolto negli scorsi anni scolastici, anche per quest'anno è stata offerta alle scuole secondarie di primo grado la possibilità di attivare gli sportelli di ascolto psicologico rivolti agli studenti. Tali spazi di ascolto intendono offrire ai ragazzi che ne fanno richiesta sostegno e aiuto per conoscersi più a fondo, comprendere alcuni aspetti di loro stessi e trovare strategie possibili con cui affrontare e risolvere le situazioni vissute come problematiche attraverso l'attivazione delle proprie risorse.

Le scuole presso cui è stata attivata questa tipologia di servizio sono state 5 (vedi *Tabella 9*), le medesime che già durante lo scorso anno avevano confermato la richiesta di erogazione del servizio: tutti gli istituti hanno quindi ritenuto utile riproporre ai propri studenti la possibilità di fruire di tale supporto.

Complessivamente, si sono rivolti agli sportelli di ascolto **285 studenti**; sono stati svolti, in tutto, **379 colloqui**.

<i>I. Calvino Melegnano</i> I.C Dezza	<i>P. Frisi Melegnano</i> I.C Frisi	<i>A. Moro Cerro al L.</i> I.C Frisi	<i>L. Milani Dresano</i> I.C. della Margherita	<i>E. Curiel Vizzolo P.</i> I.C. della Margherita
n. 67 studenti n. 87 colloqui (n. 60 studenti in a.s.2014/15)	n. 45 studenti n. 65 colloqui (n. 30 studenti in a.s. 2014/15)	n. 45 studenti n. 90 colloqui (n. 45 studenti in a.s. 2014/15)	n. 50 studenti n. 60 colloqui (n. 41 studenti in a.s. 2014/15)	n. 78 studenti n. 77 colloqui (n. 40 studenti in a.s. 2014/15)

Nella maggioranza dei casi gli alunni sono stati visti singolarmente; nel 25% circa dei casi sono stati visti a piccoli gruppi di 2 o 3 persone. In alcuni casi, si è ritenuto importanteritenuto importante incontrare i genitori degli studenti

per sensibilizzarli rispetto alle problematiche portate dai figli e per dare loro dei riferimenti sui servizi presenti sul territorio; in altri casi, invece, sono stati i genitori a richiedere un contatto con la psicologa per parlare dei figli; in diversi casi in accordo con i ragazzi sono stati svolti dei colloqui alla presenza dello studente e della sua famiglia.

Laddove necessario, i casi più problematici sono stati segnalati alla dirigenza scolastica, in modo tale da rendere possibile una presa in carico più ampia e specifica del caso.

Le principali problematiche portate allo Sportello dai ragazzi incontrati sono state le seguenti:

- difficoltà di socializzazione e nelle relazioni con gli amici/coetanei esterni al contesto scolastico e/o con i compagni di classe (problemi di integrazione, bullismo, esclusione, mancanza di interessi comuni);
- sofferenza collegata alla situazione familiare (separazione dei genitori, conflittualità della coppia genitoriale, difficoltà nel collocarsi all'interno di famiglie allargate, problemi economici spesso legati alla perdita dell'occupazione dei genitori e percepiti dai figli come grave minaccia alla stabilità e serenità della famiglia);
- conflittualità tra genitori e figli (difficoltà a comunicare con i propri genitori, rapporti difficili tra genitori e figli per mancanza di tempo, di dialogo, di condivisione della quotidianità);
- passaggio da un ordine di scuola a un altro/orientamento sulla scelta della scuola superiore;
- difficoltà a gestire alcune emozioni a scuola, in particolare l'ansia di prestazione legata al rendimento scolastico e alle relazioni con gli altri (timore di non essere all'altezza in alcune situazioni, sia legate al rendimento scolastico ma anche a prestazioni sportive o legate alle relazioni con i pari; paura di deludere gli adulti);
- problemi scolastici collegati alle difficoltà di concentrazione e organizzazione.

Anche in questo anno scolastico si è verificata la presenza nei ragazzi di scarsa fiducia nelle figure adulte di riferimento (genitori e docenti) e la conseguente resistenza, in alcuni casi, ad affidarsi a queste da una parte, dall'altra la paura di confidarsi con gli adulti per paura di deluderli o dare altre preoccupazioni. Pertanto si ricorre sempre più spesso al coinvolgimento delle famiglie e dei docenti per cercare di migliorare questo tipo di situazioni, facilitando la comunicazione tra le diverse parti coinvolte. Questa modalità di lavoro risulta essere molto apprezzata dai ragazzi e dalle stesse famiglie.

RIEPILOGHI INTERVENTI CLASSE:

N. 6 COMPRESIVI (3 TERZO POLO, 3 SAN GIULIANO)

N. 20 CLASSI SCUOLE PRIMARIE

N. 47 CLASSI SCUOLE SECONDARIE

Interventi Scuole Primarie – a.s. 2015/2016

Percorso *Uguali e Diversi* – classi quarte/quinte Identità affettività crescita

Istituto comprensivo <i>Dezza</i>		
Primaria di via Cadorna	ott-15	n. 4 classi
Istituto comprensivo <i>Frisi</i>		
Primaria di Carpiano	nov-15	n. 2 classi
Primaria di Riozzo	nov-15	n. 3 classi
Primaria di via Lazio	feb-16	n. 3 classi
Istituto comprensivo <i>della Margherita</i>		
Primaria di Colturano	Apr-Mag 2016	n. 1 classe
Primaria di Dresano	apr-16	n. 2 classi

Primaria di San Zenone	apr-16	n. 2 classi
Primaria di Vizzolo P.	mag-15	n. 2 classi
Istituto comprensivo <i>Cavalcanti</i>		
<i>Primaria G. Rodari</i> (Zivido – S. Giuliano M.se) (strutturato percorso ad hoc per classe quarta)	mag-16	n. 1 classe (quarta)

Interventi Scuole Secondarie di primo grado – a.s. 2015/2016

**Classi prime, seconde e terze
Identità gruppo scelta
Rischio e adolescenza
Comportamenti a rischio e consumi**

Istituto Comprensivo *Dezza*

Secondaria <i>I. Calvino</i>	Nov-dic 2015	n. 5 classi prime
	gen-16	n. 4 classi seconde
	feb-16	n. 4 classi terze

Istituto Comprensivo *Frisi*

Secondaria <i>A. Moro</i> (Cerro al L.)	dic-15	n. 4 classi prime
	Mar-apr 2016	n. 3 classi seconde
	mar-16	n. 3 classi terze
Secondaria <i>P. Frisi</i> (Melegnano)	nov-15	n. 4 classi prime
	Nov-dic 2015	n. 4 classi seconde
	Gen-feb 2016	n. 3 classi terze

Istituto Comprensivo *E. Fermi*

Secondaria <i>E. Fermi</i>	mag-16	n. 2 classi prime
----------------------------	--------	-------------------

(San Giuliano M.se)		
	mag-16	n. 2 classi seconde
	mag-16	n. 1 classi terze
Istituto Comprensivo Montessori		
Secondaria <i>Don Milani</i>	mag-16	n. 8 classi prime
(San Giuliano M.se)		

MIGRAZIONE E SUPPORTO AI SERVIZI

Dal 2010 A.S.S.E.MI. garantisce all'area del Melegnanese interventi a supporto dell'interrelazione e dell'integrazione dei cittadini di provenienza straniera, articolati in Sportellistica e Mediazione Linguistico - culturale a disposizione della rete dei servizi – soprattutto in aree minori e famiglie, ma dal 2013 fortemente utilizzata anche dal Servizio Sociale Professionale - e delle Istituzioni Scolastiche.

Nel corso del 2013 ci siamo visti costretti a chiudere l'attività di sportellistica, ma da aprile 2014 abbiamo riaperto l'attività presso i locali del III polo, il sabato mattina, con regolare affluenza. Si segnala l'opportunità di pubblicizzare anche a livello locale il servizio.

Sul versante del servizio di **Mediazione** appare del tutto consolidata la presenza e la necessità di tale risorsa a livello dei servizi territoriali, e la piena fruizione delle opportunità in campo.

Le mediazioni sono comunque ormai costantemente diffuse anche nei confronti dei residenti, e la formazione congiunta e la frequentazione hanno creato le condizioni relazionali che hanno permesso agli operatori – parafrasando Levinas – di far diventare prossimo il mediatore "altro".

Situazioni seguite con Mediazioni LC

2011	37
2012	68
2013	112
2014	110
2015	73

La decrescita è dovuta alla chiusura di attività a favore degli altri distretti sociali dell'ambito ASL MI 2.

Le risorse sino a tutto il 2015 sono state assicurate da ASSEMI mediante partecipazione ad etero finanziamenti, senza alcun onere per nessuno dei Comuni soci.

COMPLESSI EQUILIBRI - UN'ALLEANZA TERRITORIALE A FAVORE DELLA CONCILIAZIONE FAMIGLIE E LAVORO

A.S.S.E.MI. Azienda Sociale Sud Est Milano – Distretto Sociale di San Donato Milanese (Ente Capofila), il Distretto Sociale Pausanese, il Distretto Sociale di Pieve Emanuele, il Distretto Sociale di Rozzano, Città Metropolitana di Milano, AFOL Sud Milano, le Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL e UIL, il Centro Studi ALSPE, la cooperativa sociale Aurora 2000 e la cooperativa sociale Eureka!, costituiscono l'Alleanza Sud-Est dell'ASL MI2 del Tavolo Conciliazione Famiglia-Lavoro delle Reti di Imprese ASL MILANO 2.

L'Alleanza, nell'ambito delle politiche di conciliazione famiglia lavoro promosse da Regione Lombardia, con il progetto denominato "Complessi Equilibri – un'alleanza territoriale a favore della conciliazione famiglie

lavoro”, ha promosso e sperimentato modelli a sostegno delle imprese che introducano soluzioni sostenibili per l’azienda e i dipendenti allo scopo di rispondere alle esigenze di flessibilità legate alla maternità/paternità o altri carichi di cura familiare o ai picchi di lavoro legati a particolari richieste dell’azienda.

Grazie alla partecipazione al progetto le aziende hanno ricevuto formazione indicata e un supporto concreto per introdurre misure di flessibilità o diversa organizzazione del lavoro in favore delle lavoratrici e dei lavoratori a sostegno della conciliazione famiglia lavoro.

Il Piano economico del progetto, che prevede € 100.000,00 di finanziamento iniziale, cui si sono aggiunti € 20.295,00 di premialità per la nostra alleanza ed € 17.016,74 (**finanziamento complessivo: 137.311,74**) relativi a residui non utilizzati nelle precedenti annualità da ASL MI hanno valenza biennale (2015 – 2016). Il progetto vedrà conclusione a gennaio 2017.

Di seguito le principali attività 2015:

1. promozione di una contaminazione tra aziende che hanno avviato politiche di conciliazione e piccole e medie imprese del territorio; si è creata una rete di imprese sul territorio dell'Alleanza disponibili a sperimentare strumenti ed interventi in ambito conciliativo che abbiano come destinatari i propri dipendenti: **12 aziende coinvolte**
2. rilevazione del fabbisogno conciliativo dei propri lavoratori/lavoratrici: mediante piattaforma su supporto internet si sono raccolti 347 questionari, fra cui quello di A.S.S.E.MI. e dell’AO di Melegnano (ora ASST Melegnano e della Martesana);
3. Studio di piani personalizzati, con particolare riguardo alla promozione dell’utilizzo dei congedi parentali ad ore, su due Distretti Sociali su quattro (Rozzano e Distretto Sociale Sud Est Milano);
4. progettazione mirata di nuovi modelli organizzativi conciliativi prevedendone poi anche l’accompagnamento alla sperimentazione degli stessi: **6 aziende coinvolte**
5. rete di “Punti di Informazione Territoriale”: si è tenuta formazione specifica rivolta al Servizio Sociale Prof.le ed ai Nidi del territorio di progetto;
6. diffusione e confronto: partecipazione al Convegno di ASL Mi 2 per la presentazione delle 2 alleanze territoriali del 22 gennaio 2015; organizzazione del Convegno tenutosi il 21/09/2015 sul nostro territorio: un'occasione di incontro, confronto e formazione per le aziende del territorio interessate a conoscere e sviluppare nuove forme di conciliazione famiglia-lavoro per i propri dipendenti: **60 partecipanti**

GIOVANI IDEE IN MOVIMENTO – G.I.M.

Il progetto “GIM – GIOVANI IDEE IN MOVIMENTO” ha preso avvio il 20 ottobre 2015 con l’insediamento della cabina di regia fra i partner di progetto.

Distretto Sociale Sud Est Milano. Popolazione target di progetto: **20.752 giovani tra i 18 e i 35 anni**, pari al 19 % della popolazione complessiva del distretto. Finanziamento ottenuto € 100.000,00. A.S.S.E.MI. assicura € 40.000,00 di co-finanziamento.

Capofila del progetto è **A.S.S.E.MI.**, che ha presentato il progetto a Regione Lombardia **insieme ai 9 Comuni presenti sul Distretto** (Carpiano, Cerro al Lambro, Colturano, Dresano, Melegnano, San Donato Milanese, San Giuliano Milanese, San Zenone al Lambro, Vizzolo Predabissi).

rete di partenariato del progetto:

- **Città Metropolitana di Milano**, con la quale il nostro Distretto aveva già sottoscritto in data 19/03/2014 un “Accordo di partenariato per lo sviluppo delle politiche giovanili in attuazione delle linee di indirizzo regionali per una governance delle politiche giovanili in Lombardia”.
- **Tutte le scuole superiori del Distretto**: Istituto d’Istruzione Superiore V. Benini, Istituto Tecnico Industriale Statale E. Mattei, Istituto d’Istruzione Superiore Piero della Francesca, Liceo Statale Primo Levi.

- **L'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia.**
- il **Polo Tecnologico Professionale** ambito Cultura Informazione e Tecnologie Informatiche, denominato ICT e Multimedia
- **4 cooperative sociali** che da anni lavorano sul nostro distretto: Cooperativa Aurora 2000, Libera Compagnia di Arti & Mestieri Sociali, Il Melograno ONLUS, Team Work soc. coop..
- **8 gruppi giovanili:** Associazione Culturale Libero Contatto di San Donato Mil.se, Gr. Informale Gruppo Giovani di Carpiano, Associazione Sando Calling di San Donato Milanese, AGESCI associazione guide e Scout Cattolici Italiani di San Giuliano Mil.se, Gr. informale APES di San Giuliano Mil.se, Gr. informale Giovani della Croce Rossa Italiana di San Donato Milanese, Gr. informale Oratorio Paolo VI di San Donato Mil.se, Gr. informale Youthinaction di Vizzolo Predabissi.
- **2 operatori accreditati per i servizi al lavoro** che sono altresì presenti sul nostro territorio con un proprio **CFP:** AFOL SUD Milano e Fondazione Luigi Clerici
- il **Politecnico di Milano** - Dipartimento di Ingegneria Gestionale
- **Irs, Istituto per la Ricerca Sociale di Milano**
- **2 confederazioni datoriali:** Confapi Industria e CIA (Confederazione Italiana Agricoltori).

implementazione delle attività progettuali:

- START UP IMPRENDITIVA CULTURALE: da ottobre 2015
- PORTALE GIOVANI
- ALTERNANZA SCUOLA LAVORO: da novembre 2015
- EVENTO "IDEE IN MOVIMENTO"

Nella prima fase di realizzazione del progetto è stata privilegiata l'azione riguardante l'avvio della start up imprenditiva culturale che prevede al suo interno l'attività di coworking e il punto ristoro perché si presentava come la più articolata e complessa. A fine ottobre 2015 è stato promosso un incontro partecipato con le associazioni giovanili e i gruppi informali coinvolti nel progetto proprio con l'obiettivo di condividere un piano di attuazione.

L'azione relativa all'alternanza scuola/lavoro ha invece previsto la costituzione di un tavolo con i dirigenti scolastici e i referenti per l'alternanza scuola/lavoro delle 4 scuole secondarie di secondo grado del Distretto, oltre alla cooperativa Aurora 2000 che nel progetto si occupa del raccordo con le aziende del territorio e del supporto/tutoraggio ai percorsi di alternanza in sinergia con le scuole.

Il settore anziani e disabilità assicura servizi, interventi e prestazioni nell'ambito dei bisogni di non autosufficienza parziale o totale, in raccordo con le attività dell'area azioni di sistema/ufficio di piano, trattandosi spesso di assistenza indiretta, regolata da norme o criteri distrettuali e/o regionali.

Assicura inoltre la gestione dei 3 servizi di Centro Diurno Disabili del territorio distrettuale e delle convenzioni con unità d'offerta fuori territorio, e del servizio di assistenza educativa specialistica rivolta agli alunni portatori di disabilità sensoriale, nonché del medesimo servizio rivolto agli alunni disabili residenti nei Comuni di Cerro al Lambro, Colturano, Dresano e Vizzolo Predabissi, in collegamento con il SSP.

Il settore disabilità ed anziani assicura i seguenti servizi:

- Voucherizzazione **Servizio Assistenza Domiciliare**;
- **Centri Diurni Disabili, DA LUGLIO 2013 SORRETTI ANCHE DALLA TARIFFAZIONE "PAGARE IL GIUSTO"**;
- Servizio di **Educativa specialistica scolare** in favore di allievi portatori di **disabilità sensoriale** (previo accordo con Provincia di Milano, titolare della funzione);
- Servizio di **Educativa specialistica scolare per i Comuni di Carpiano (da settembre 2015) Cerro al Lambro, Colturano, Dresano e Vizzolo Predabissi in connessione con il Servizio Sociale Prof.le.**
- **Assistenza indiretta Domiciliare handicap, prioritariamente in età evolutiva.**
- **CSIOL Disabili (rendicontato in area integrazione sociale)**

	Consuntivo 2014	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
SETTORE DISABILITA' ED ANZIANI	€ 1.412.938,61	€ 1.795.450,55	€ 1.767.658,52
Assegni di cura/B2	€ 3.000,00	€ 168.600,00	€ 100.650,00
voucher S.A.D.	€ 183.614,27	€ 211.967,15	€ 220.622,27
disabili sensoriali	€ 123.357,24	€ 115.000,00	€ 119.427,02
centri diurni disabili			
ASL MI 2 (SDM)/Il Melograno ATI	€ 259.918,96	€ 260.178,96	€ 258.939,26
Fondazione Piatti (Melegnano)	€ 237.092,40	€ 229.896,00	€ 229.576,70
Spazio autismo	€ 87.828,82	€ 88.000,00	€ 91.366,69
CDD Paullo	€ 11.270,00	€ 11.270,00	€ 7.900,00
voucher DISABILI	€ 22.000,00	€ 30.000,00	€ 44.868,92
Assistenza educativa specialistica scolare Comuni di Cerro, Colturano, Dresano, Vizzolo Predabissi	€ 350.690,24	€ 415.538,44	€ 416.749,53
DISABILI SCUOLE SECONDARIE 2° GRADO	€ 134.166,68	€ 135.000,00	€ 168.000,00
FONDO EDUCATIVA SPECIALISTICA		€ 130.000,00	€ 109.558,13

I due scostamenti significativi appaiono quello sulle previsioni di accesso al Fondo Non Autosufficienza cioè misure B2 sottoutilizzate a discendere dalla progettazione individualizzata e debole ripresa del servizio SAD nell'ultima parte dell'anno (Melegnano) e l'aumento dei costi dovuti alla voucherizzazione ADH.

Per quest'ultimo dato, gli interventi rivolti a minori e giovani disabili vengono attivati secondo una procedura che prevede la presentazione della proposta progettuale all'interno dell'unità di valutazione composta dai referenti comunali di Servizio Sociale Professionale, dai Coordinatori degli erogatori accreditati e dall'Ufficio di Piano. A seguito dell'approvazione del progetto da parte dell'unità di valutazione l'Assistente Sociale Referente emette un voucher che rappresenta il contratto con la famiglia/fruitori degli

interventi e soprattutto lo strumento con cui si valida l'avvio dell'intervento, il costo e la durata. Il voucher consente il riscontro sulla fatturazione.

Nell'anno 2015 si è verificato che per alcuni progetti presentati a fine 2014 e approvati dall'unità di valutazione, non ha fatto seguito l'emissione del voucher che ne attestasse l'effettivo avvio. La maggior parte dei quali rivolti a fruitori del Comune di S. Giuliano Milanese. Nello specifico tra il 2014 e il 2015 l'avvicinarsi di tre referenti di Servizio Sociale Professionale sulla casistica oggetto degli interventi ha generato varie criticità sui passaggi da effettuare per l'attivazione degli interventi e sulle comunicazioni sia verso gli erogatori che verso l'Ufficio di Piano. Le progettualità sono infatti state avviate senza la trasmissione del voucher e contestualmente vi è stato anche un ritardo nelle fatturazioni. Dal controllo delle fatture è infatti emerso l'avvio di alcuni interventi di cui non rilevava il riscontro del voucher e per i quali non è stato possibile per tempo monitorare la complessiva spesa. A questo si aggiunga la necessità per alcune situazioni complesse e delicate, seguire dai Poli Minori, di proseguire con gli interventi.

Rispetto allo scostamento, in concomitanza con l'avvio tardivo delle altre misure finanziate con il Fondo Non Autosufficienza, si è verificata la disponibilità economica per la copertura.

IL SAD IN ASSISTENZA INDIRETTA

Con la rivisitazione del sistema di accreditamento e di erogazione del SAD e l'introduzione delle misure rivolte alla non autosufficienza a supporto della domiciliarità, il Servizio Sociale Professionale ha a disposizione maggiori strumenti per una progettualità all'interno dell'area maggiormente ingaggiante e più propositiva nei confronti della cittadinanza. Una maggiore offerta unitamente alla possibilità di progettare il SAD in modo più flessibile e funzionale ai bisogni del cittadino, pur salvaguardando un impianto di qualità e di garanzie ormai assunto come livello essenziale, fa ipotizzare, certamente per il 2016, un incremento della domanda anche in vista dell'introduzione di una tariffa maggiormente favorevole per i cittadini di alcuni Comuni.

Gli ultimi mesi del 2015 hanno ingaggiato maggiormente i case manager sul fronte dell'introduzione delle nuove misure e sull'individuazione di nuovi procedimenti per l'attivazione del SAD secondo il nuovo impianto, nonché il Tavolo Tecnico, al fine di omogeneizzare le nuove tariffe e concordare una prassi totalmente distrettuale.

Storico fruitori

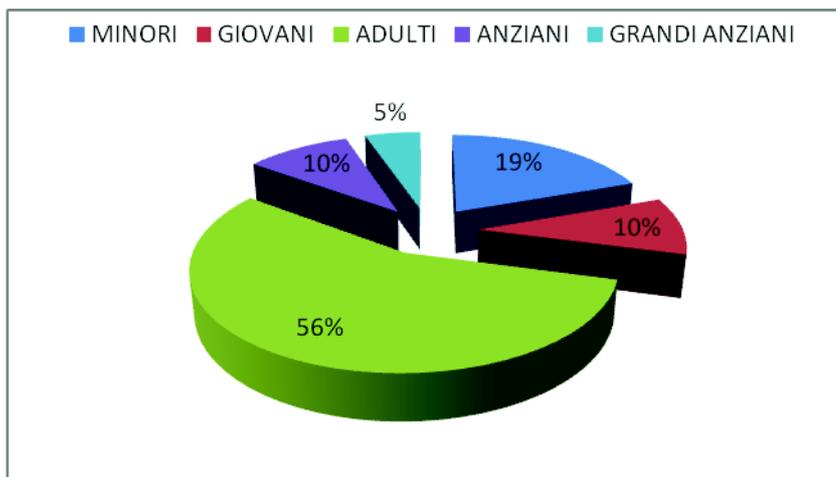
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Carpiano	0	6	6	3	4	5	4	2	4	2	2	1
Cerro al Lambro	4	5	7	9	12	9	6	6	12	9	7	3
Colturano	6	4	3	3	1	3	7	0	0	0	0	0
Dresano	2	2	2	1	3	4	6	5	1	1	2	2
Melegnano	44	23	55	56	56	57	56	52	60	39	37	46
San Donato M.	50	50	48	81	104	103	94	85	62	65	71	60
San Giuliano M.	0	47	70	91	63	74	83	79	81	71	57	50
San Zenone al L.	1	1	3	3	1	3	7	4	2	0	0	0
Vizzolo P.	5	9	7	7	12	9	7	6	8	5	3	3
Distretto sociale	112	147	201	254	256	267	270	239	230	192	179	165

Rispetto al 2014, dove si ravvisava una situazione che vedeva i Comuni di minore dimensione in difficoltà a raggiungere la loro popolazione anziana e il calo drastico dei fruitori in carico al Comune di San Giuliano M.se, nel 2015 vediamo una ripresa delle prese in carico da parte del Comune di Melegnano, una ulteriore diminuzione di quelle del Comune di S. Giuliano e una riduzione dei fruitori del Comune di S. Donato

Milanese da attribuire, in alcuni casi a decessi, mentre in altri casi alla rinuncia del servizio per motivazioni economiche o per l'impostazione del servizio ritenuta rigida. Quest'ultima motivazione è stata al centro del percorso di rivisitazione dell'impianto SAD in una logica di equilibrio tra il mantenimento di garanzie di qualità e una maggior flessibilità nell'erogazione del servizio ai cittadini.

Se si osservano i dati demografici distrettuali, quel 5% di "grandi anziani" fanno presumere un'incidenza ed un bisogno non visto, non letto, non fronteggiato con adeguatezza, anche se il rilievo sarà in parte intercettato dal sistema sanitario.

MINORI	21493
GIOVANI	10561
ADULTI	61576
ANZIANI	10720
GRANDI ANZIANI	5727



Di seguito il dettaglio 2015 e il trend economico, al fine di un'analisi congiunta con i decisori:

Comuni	Fino a € 5.000,00 ISEE		Da € 5.000,01 a € 10.000,00 ISEE		Oltre 10.000,00 ISEE	Distribuzione FONDO gennaio settembre 2015	ASSEMI	spesa a carico Comuni ottobre dicembre 2015	totale spesa SAD 2015 ASSEMI
	Spesa a carico dei Comuni	Spesa a carico del Distretto Sociale (99%)	Spesa a carico dei Comuni	Spesa a carico del Distretto Sociale (60%)	Spesa a carico dei Comuni				
CARPIANO	0,00	0,00	0,00	0,00	2.308,50	0,00	0,00	€ 940,50	€ 940,50
CERRO AL LAMBRO	15,39	1.523,61	549,77	824,66	471,96	2.348,27	754,11	340,29	€ 3.442,67
COLTURANO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	€ 0,00
DRESANO	9,94	984,14	146,00	219,01	0,00	1.203,15	744,88	7,52	€ 1.955,55
MELEGNANO	0,00	28.990,73	5.634,96	12.158,37	25.652,21	41.149,10	13.010,35	10.031,09	€ 64.190,54
SAN DONATO M.	333,78	33.045,29	21.525,06	32.280,16	48.875,43	65.325,45	10.890,99	19.629,66	€ 95.846,10
ASF	324,15	32.087,58	12.741,61	19.112,27	8.903,93	51.199,85	0,00	0,00	€ 51.199,85
SAN ZENONE AL L.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	€ 0,00
VIZZOLO PREDABISSI	5,22	516,95	0,00	0,00	784,92	516,95	0,00	285,00	€ 801,95
						161.742,77	25.400,33	31.234,06	218.377,16
									<i>Rettifiche di interventi dovute a sospensioni e/o decessi -</i>
									2.245,11
									220.622,27

	2013		2014		2015	
	Oneri comunali	Oneri distrettuali	Oneri comunali	Oneri distrettuali	Oneri comunali	Oneri distrettuali
CARPIANO	€ 971,28	€ 225,72	€ 2.246,94	€ 61,56	€ 3.249,00	€ 940,50
CERRO AL LAMBRO	€ 2.943,79	€ 13.453,65	€ 2.145,56	€ 9.113,14	€ 1.377,41	€ 3.442,67
COLTURANO			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
DRESANO	€ 20,52	€ 2.031,48	€ 67,14	€ 2.020,56	€ 163,46	€ 1.955,55
MELEGNANO	€ 42.291,86	€ 38.654,16	€ 37.417,19	€ 47.646,31	€ 41.318,26	€ 64.190,54
SAN DONATO M.	€ 114.702,16	€ 73.988,29	€ 99.674,90	€ 76.213,58	€ 90.363,93	€ 95.846,10
SAN GIULIANO M.	€ 49.165,87	€ 45.706,59	€ 34.785,15	€ 47.572,90	€ 21.969,69	€ 51.199,85
SAN ZENONE AL L.			€ 5.603,96	€ 986,22	€ 0,00	€ 0,00
VIZZOLO PREDABISSI	€ 5.207,87	€ 10.164,88	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.075,14	€ 801,95
TOTALI	€ 215.303,35	€ 184.224,77	€ 181.940,84	€ 183.614,27	€ 159.516,89	218.377,16
SAD DISTRETTUALE	€ 399.528,12		€ 365.555,11		€ 377.894,05	

La spesa complessiva, drasticamente ridottasi nel 2014 è in lieve ripresa nonostante la drastica caduta di utenza su San Giuliano e San Donato, ma per alcuni Comuni è essenzialmente distrettuale. Risulta necessario proseguire sulla flessibilizzazione del servizio e osare indicatori e prove dei mezzi che vadano a intercettare altri strati di popolazione.

CENTRI DIURNI DISABILI

Funzione da tempo attribuita ad A.S.S.E.MI., il governo della rete integrata CDD sul territorio e in convenzione. La gestione è proseguita regolarmente, mantenendo anche per il 2015 un'attenzione a incrementare gli indici di saturazione dei servizi singoli, al fine dell'ottimizzazione economica.

Nel 2015 non vi sono stati nuovi ingressi. Vi sono state invece due dimissioni, una per il Comune di Carpiano e una per il Comune di Melegnano relativamente al CDD Fondazione Piatti.

Una nota relativamente a quest'ultima unità d'offerta: il gestore ha chiesto ed ottenuto da Regione Lombardia l'accreditamento dei 5 posti di CSE, la cui struttura è adiacente al CDD, come ulteriori posti di CDD. nel complesso la ricettività passerà da 16 a 21 posti con un incremento dell'offerta per il territorio.

In assoluto il servizio più oneroso assicurato in gestione caratteristica (finanziato cioè dai Comuni) permette di controllare la spesa e di renderla il più efficiente possibile solo lavorando accuratamente per la saturazione delle unità d'offerta, giacché per effetto degli standard regionali è complesso agire nel contenimento dei costi di servizio, essenzialmente legati agli standard di personale.

Nel 2015 si è proceduto alla nuova gara ad evidenza pubblica per la gestione del CDD sito in via Croce Rossa, 6 a San Donato M.se, procedendo all'aggiudicazione che ha consentito un'ottimizzazione ulteriore degli oneri negli ultimi mesi del 2015.

Di seguito fruitori 2015 ed oneri aggregati:

COMUNI	MELOGRANO SAN DONATO	FONDAZIONE PIATTI MELEGNANO	SPAZIO AUTISMO	PAULLO
CARPIANO		1		
CERRO AL LAMBRO		4		
COLTURANO				
DRESANO	1	2		

MELEGNANO		8	1	
SAN DONATO M.SE	6		1	
SAN GIULIANO M.SE	7		4	
SAN ZENONE AL LAMBRO	1			
VIZZOLO PREDABISSI			1	1
	15	15	7	1
MEDIGLIA	1			
TRIBIANO	1			
PESCHIERA BORROMEO			1	
TOTALE	17		8	

CDD CONSUNTIVO	F.PIATTI	ATI SDM	SP AUTSGM	PAULLO	CONS 2015
Carpiano	€ 14.751,95				€ 14.751,95
Cerro al L.	€ 61.424,46				€ 61.424,46
Dresano	€ 30.232,23	€ 4.349,82			€ 34.582,05
Melegnano	€ 118.966,25	€ 13.041,54	€ 12.261,98		€ 144.269,77
SDM		€ 90.435,12	€ 9.514,82		€ 99.949,94
SGM		€ 121.739,57	€ 53.074,54		€ 174.814,11
VIZZOLO P			€ 8.266,51	€ 6.894,30	€ 15.160,81
SZL		€ 17.391,37			€ 17.391,37
MEDIGLIA		€ 17.391,37			€ 17.391,37
TRIBIANO		€ 12.173,96			€ 12.173,96
PESCHIERA B.			€ 13.309,41		€ 13.309,41
	€ 225.374,89	€ 276.522,75	€ 96.427,26	€ 6.894,30	€ 605.219,20

Raffronto con precedente annualità

CDD CONSUNTIVO	CONS 2015	CONS 2014
Carpiano	€ 14.751,95	€ 18.390,92
Cerro al L.	€ 61.424,46	€ 53.510,04
Dresano	€ 34.582,05	€ 45.593,99
Melegnano	€ 144.269,77	€ 146.390,84
SDM	€ 99.949,94	€ 132.890,62
SGM	€ 174.814,11	€ 170.131,77
VIZZOLO P	€ 15.160,81	€ 19.121,70
SZL	€ 17.391,37	€ 7.500,16
MEDIGLIA	€ 17.391,37	€ 15.000,31
TRIBIANO	€ 12.173,96	€ 10.500,22
PESCHIERA B.	€ 13.309,41	€ 12.781,45
	€ 605.219,20	€ 631.812,02

ASSISTENZA EDUCATIVA SPECIALISTICA DISABILI SENSORIALI

Attività che ci vede in partenariato con Provincia di Milano, ora Città Metropolitana, e che il Distretto esercita in forza di una sperimentazione avviata nel 2005.

Il 2015 è stato l'anno di trasformazione delle Province in Città Metropolitane. Detto passaggio, con la seguente prescrizione normativa, che prevede che le Città Metropolitane non possano erogare direttamente servizi alla persona, ha causato non poche criticità e ritardi nella definizione del contributo annualmente spettante agli Ambiti distrettuali. A settembre 2015, ad avvio anno scolastico, non era ancora stato definito il budget e di conseguenza validato l'elenco degli alunni necessitanti del servizio oltre alla definizione del testo dell'Intesa Operativa per lo svolgimento del servizio. Gli elenchi definitivi degli alunni, inviati plurime volte per i dovuti riscontri e rettifiche rispetto al dato in possesso di Città Metropolitana, sono stati validati in data 22.12.2015.

A novembre 2015 all'interno di un incontro i Distretti apprendevano che avrebbero dovuto farsi carico anche dei servizi di supporto tiflodidattico negli anni passati erogati da altri Enti.

Tutto ciò ha comportato notevoli ritardi nella programmazione consueta seppure l'Ente Capofila e i Comuni hanno dato avvio al Servizio di Assistenza alla Comunicazione in avvio anno scolastico pur nell'incertezza generale. Da 10 anni, infatti, mediante un sistema di qualificazione unitario distrettuale, detto servizi è pienamente integrato, in termini qualitativi e contrattuali, all'interno del complessivo Servizio di Assistenza Educativa Specialistica rivolto agli alunni con disabilità di cui i Comuni sono titolari. Questo al fine di garantire parità di trattamento degli alunni indipendentemente dalla disabilità e dalle competenze afferenti ai vari enti locali.

Si segnala l'ulteriore calo anche per il 2015 dei trasferimenti da parte di Città Metropolitana.

Si segnala la MANCATA COPERTURA DEGLI ONERI INDIRETTI, assicurata sino al 2014.

2014

Costi: € 123.357,24

Ricavi: € 138.720,35 (anno 2013 €. 150.300,00)

2015

Costi: € 119.427,02

Ricavi: € 119.427,02 (€ 138.720,35 anno 2014)

SERVIZIO DI ASSISTENZA ALLA COMUNICAZIONE RIVOLTO AD ALUNNI CON DISABILITA' SENSORIALE A.S. 2014-2015				
COMUNE	Alunni con Deficit visivo	Alunni Deficit uditivo	Alunni Pluridisabili	N° alunni con disabilità sensoriale
CARPIANO		3		3
CERRO AL L.	1	1		2
COLTURANO		1	2	3
DRESANO			1	1
MELEGNANO	1	2	3	6
SAN DONATO M.	1	1	3	5
SAN GIULIANO M.	1	2	1	4
SAN ZENONE AL L.				
VIZZOLO P.			2	2
TOTALE DISTRETTO	4	10	10	26

2015				
COMUNE	Alunni con Deficit visivo	Alunni Deficit uditivo	Alunni Pluridisabili	N° alunni con disabilità sensoriale

CARPIANO		2		2
CERRO AL L.	1	1		2
COLTURANO	1	2	2	3
DRESANO		1	1	1
MELEGNANO	2	6	4	8
SAN DONATO M.	4	1	3	5
SAN GIULIANO M.	3	3	3	6
SAN ZENONE AL L.				
VIZZOLO P.				
TOTALE DISTRETTO	11	16	13	27

EDUCATIVA SPECIALISTICA RIVOLTA A ALUNNI CON DISABILITA'

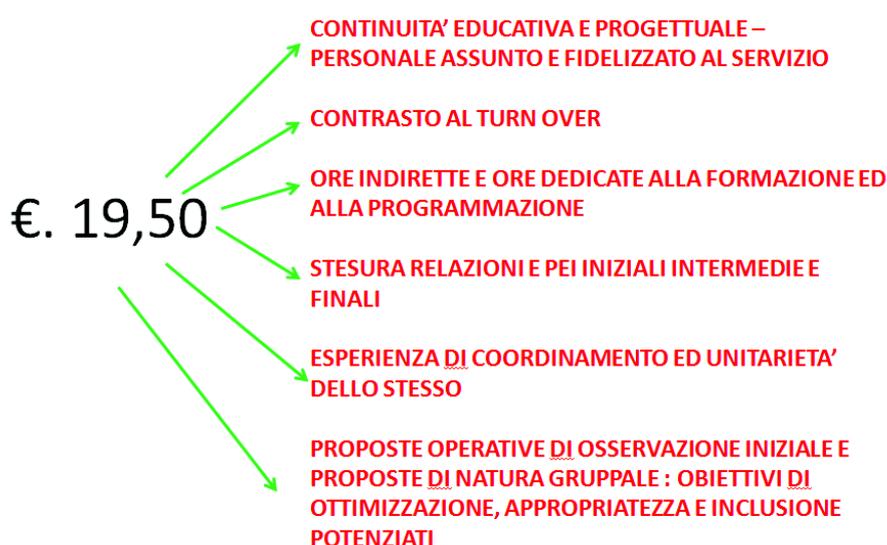
Conferimento dei medesimi Comuni che usufruiscono del Settore Servizio Sociale Professionale, che ne garantisce anche il coordinamento con il fornitore accreditato ed il controllo gestionale, il servizio ha visto il nuovo conferimento da parte del Comune di carpiano a settembre 2015.

Con il nuovo accreditamento del servizio secondo le previsioni del Piano di Zona 2015 - 2017 (luglio 2015) e la successiva procedura ristretta rivolta agli accreditati (agosto 2015), sono state introdotte una serie di innovazioni e previsioni progettuali triennali, volte a incrementare l'appropriatezza, a rafforzare il lavoro di rete ed a tendere all'ottimizzazione della spesa, molto ingente per tutti i Comuni del Distretto, e dunque anche per i 5 che si regolano a gestione associata.

La procedura A.S.S.E.MI. ha introdotto ulteriori vincoli al fornitore (per la prima volta una RTI), sempre contenuti nel cosiddetto "**prezzo unitario distrettuale**", scelto dal tavolo tecnico prima del nuovo accreditamento. In data 29 ottobre se ne sono presentate le innovazioni ai decisori ed ai colleghi dei Comuni coinvolti.

ACCREDITAMENTO SERVIZIO ASSISTENZA EDUCATIVA SPECIALISTICA ALUNNI DISABILI

2015 - 2018



**SERVIZIO DI ASSISTENZA
EDUCATIVA SPECIALISTICA
ALUNNO DISABILE
COMUNI DI**
CARPIANO
CERRO AL LAMBRO
COLTURANO
DRESANO
VIZZOLO PREDABISSI
2015 - 2018

€. 19,50



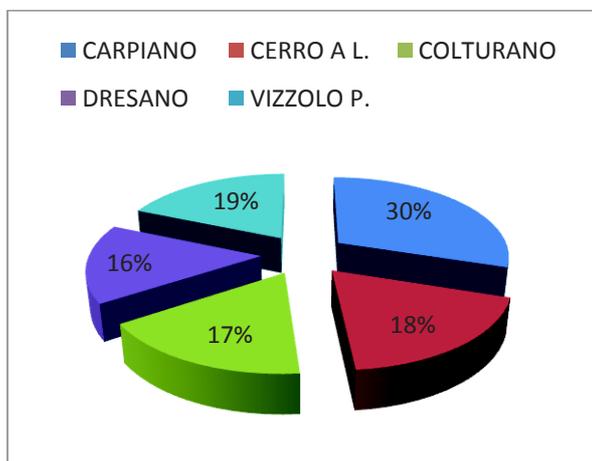
- UNITARIO COORDINAMENTO E UNITARIA RESPONSABILITA' DI SSP
- UNITA' DI MONITORAGGIO E PROGETTAZIONE MENSILE
- COINVOLGIMENTO E SVILUPPO DI COMUNITA' A PARTIRE DAI GENITORI
- COINVOLGIMENTO IN UNITA' DEI RESPONSABILI DEI COMUNI E DELLE DIRIGENZE SCOLASTICHE
- STRUMENTI OPERATIVI DI OSSERVAZIONE IN INGRESSO PER APPROPRIATEZZA, OTTIMIZZAZIONE E PROGETTI DI INCLUSIONE
- COCONDUZIONE PROGETTI INDIVIDUALIZZATI CON A SCUOLA INSIEME E TERZO POLO
- FIGURE PROF.LI ULTERIORI A SUPPORTO
- SPERIMENTAZIONI A FAVORE DEGLI OBIETTIVI DI PIANO
- SVILUPPO DI COMUNITA'
- CONDIVISIONE CON CITTADINANZA
- PROGETTO ESTATE
-

Fruitori 2014/2015



CERRO AL LAMBRO	18
COLTURANO	11
DRESANO	10
VIZZOLO PREDABISSI	11
	50

Fruitori 2015/2016

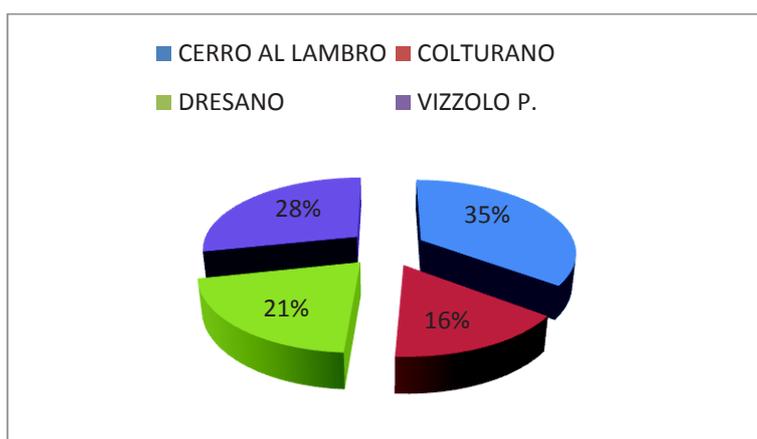


FRUITORI	
CARPIANO	21
CERRO A L.	13
COLTURANO	12
DRESANO	11
VIZZOLO P.	13
	70

raffronto

	2014/2015	2015/2016
CARPIANO		21
CERRO AL LAMBRO	18	13
COLTURANO	11	12
DRESANO	10	11
VIZZOLO PREDABISSI	11	13
totale	50	70

Ore sett.li massime assegnate 2014/2015



CERRO AL LAMBRO	179
COLTURANO	80
DRESANO	105
VIZZOLO P.	144
TOTALI	508

Ore sett.li massime assegnate 2015/2016



	ORE SETT.LI
CARPIANO	144
CERRO A L.	161
COLTURANO	123
DRESANO	114
VIZZOLO P.	164
TOTALI	706

Raffronto

	2014/15	2015/16
CARPIANO		144
CERRO AL LAMBRO	179	161
COLTURANO	80	123
DRESANO	105	114
VIZZOLO P.	144	164
TOTALI	508	706

I dati economici a confronto con i volumi di servizio

	RISULTATO 2014	RISULTATO 2015	ORE SETT. 2014/15	ORE SETT. 2015/16	FRUITORI 14/15	FRUITORI 15/16
CARPIANO		€ 39.343,20		144		21
CERRO AL LAMBRO	€ 101.020,80	€ 114.753,17	179	161	18	13
COLTURANO	€ 77.644,97	€ 68.942,41	80	123	11	12
DRESANO	€ 58.285,36	€ 75.297,86	105	114	10	11
VIZZOLO PREDABISSI	€ 103.680,61	€ 103.581,73	144	164	11	13
TOTALI	€ 340.631,74	€ 401.918,37	508	706	50	70

Il raffronto per i Comuni a pieno conferimento nell'anno

	Ore 2015/16	Ore 2014/15
CERRO AL LAMBRO	161	179
COLTURANO	123	80
DRESANO	114	105
VIZZOLO PREDABISSI	164	144
TOTALI	562	508

Tale risultato al netto dell'attribuzione in quota parte del Fondo solidarietà istituito con Bilancio Preventivo 2015 e delle attribuzioni di Fondo Sociale Regionale. Si segnala che per 2 situazioni di gravissima non autosufficienza si è attivata una misura B2.

ASSISTENZA DOMICILIARE EDUCATIVA DISABILI MINORI E GIOVANI ADULTI

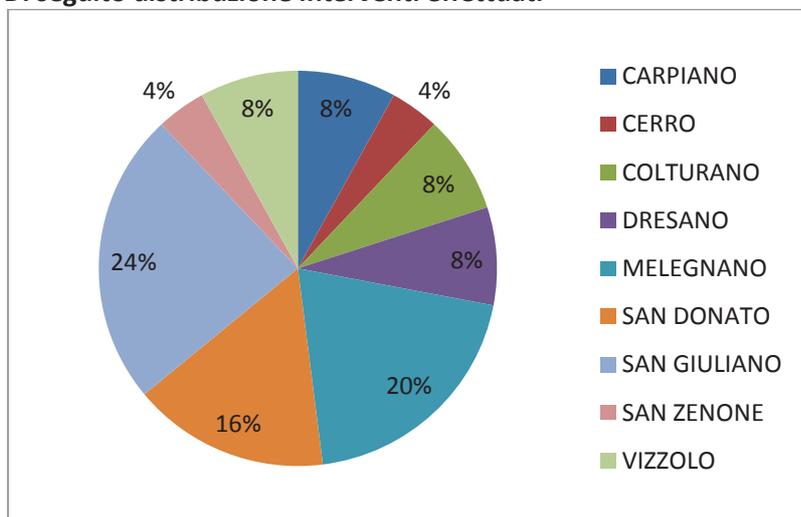
Voucher ADH 2015:

Prosegue con regolarità l'attività in assistenza indiretta, ora riconosciuta fra le misure stabili di utilizzo del FNA da parte di Regione Lombardia.

Dello scostamento economico si è detto a fianco della contabilità analitica.

	Consuntivo 2014	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
Voucher DISABILI	€ 22.000,00	€ 30.000,00	€ 44.868,92

Di seguito distribuzione interventi effettuati



Comune	voucher
CARPIANO	2
CERRO	1
COLTURANO	2
DRESANO	2
MELEGNANO	5
SAN DONATO	4
SAN GIULIANO	6
SAN ZENONE	1
VIZZOLO	2
	25

4. c SETTORE SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE CONTO ECONOMICO – DATI DI IMPATTO E PROCESSO

Il settore assicura lo svolgimento delle funzioni di **segretariato sociale** e di **case management** in area anziani, disabilità ed inclusione sociale presso i singoli Comuni costituenti l'azienda, che ne conferiscano l'erogazione.



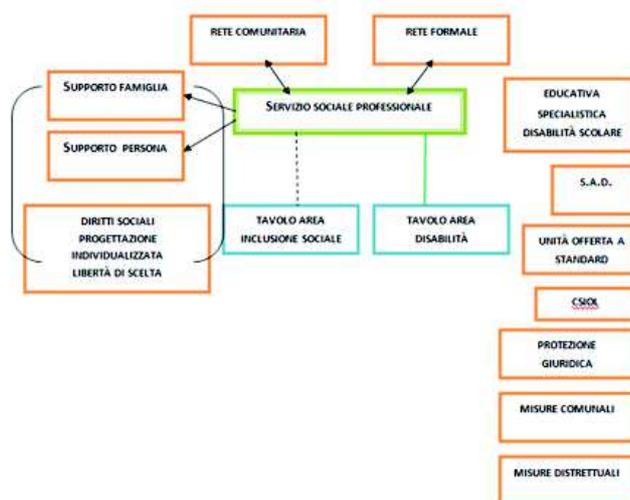
Servizio di Segretariato Sociale nei Comuni di Cerro al Lambro (sino a ottobre 2015), Colturano, Dresano e Vizzolo Predabissi;

Servizio Sociale Professionale per le aree di intervento legate ai bisogni dei cittadini adulti, anziani e disabili, a rischio di emarginazione sociale, e con funzioni stabili di care community e di promozione del benessere comunitario

Il Servizio Sociale Professionale contribuisce al benessere e al superamento di situazioni di bisogno o di disagio delle persone, delle famiglie, dei gruppi, delle comunità e di ogni aggregazione sociale del territorio.

Dal 2014 si è provveduto a dotare il servizio di un coordinamento, e di incardinare l'Area Inclusione sotto e il servizio di Assistenza Educativa Specialistica stuquesta diretta responsabilità, al fine di rendere maggiormente partecipe l'intera organizzazione delle risorse e delle opportunità distrettuali, a favore dei soci conferenti.

La nostra èquipe, stabile ed affiatata, impegnata anche nella responsabilità del tavolo Disabilità ed in altre realizzazioni di sistema, ha esposto – in data 4 aprile - ai Comuni conferenti un quadro progettuale complessivo per il futuro ed un'analisi approfondita dei dati che qui riportiamo solo sinteticamente.



Accessi al segretariato sociale

	2012		2013		2014		2015	
	totali	attivi	totali	attivi	totali	attivi	totali	attivi
CERRO AL LAMBRO	33	11	21	21	13	11	60	/
COLTURANO	12	7	17	17	19	14	24	12
DRESANO	20	10	9	9	17	5	42	15
VIZZOLO PREDABISSI	35	16	34	34	22	8	38	16
	100	44	81	81	71	38	164	43

Per totali si intende l'accesso complessivo al segretariato, per attivi le prese in carico sociali.

Riepilogativo progetti e prese in carico di Servizio Sociale Professionale

Al 31/12/2014	Area Inclusione Sociale	Area Anziani	Area Disabili	Area Minori e Famiglia	tot
CERRO AL LAMBRO	5	6	34	4	49
COLTURANO	11	4	13	9	37
DRESANO	4	0	17	9	30
VIZZOLO PREDABISSI	10	9	23	22	64

31/12/2015	Area Inclusione Sociale	Area Anziani	Area Disabili	Area Minori e Famiglia	tot
CERRO AL LAMBRO	14	5	8	4	31(*)
COLTURANO	1	6	1	4	12
DRESANO	3	2	9	1	15
VIZZOLO PREDABISSI	6	2	2	7	16

(*) sino a ottobre 2015

Il sistema informativo di Segretariato Sociale fornisce altresì informazioni rispetto:

- Tempi di processo e collegamento con cartella sociale
- Diagnostica della domanda
- Carico d'attività per singolo professionista
- Censuaria delle sostituzioni

Consentendo un vero cruscotto informativo che orienta non solo alla migliore possibile organizzazione rispetto ai bisogni, ma anche la formazione necessaria, le procedure, ed anche la complessiva gestione del personale.

- Si rammenta che il sistema è costruito perché anche il singolo Comune non conferente possa avvantaggiarsene.

Trend dei costi del Settore

preventivi	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
SSP	€ 27.140,93	€ 89.446,45	€ 91.882,94	€ 92.606,57	€ 90.556,30	€ 99.399,77	€ 95.385,92

consuntivi	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
SSP	€ 23.217,97	€ 89.716,28	€ 92.606,59	€ 77.598,13	€ 86.433,10	€ 94.352,85	€ 93.703,63

4. d SETTORE INCLUSIONE SOCIALE CONTO ECONOMICO – DATI DI IMPATTO E PROCESSO -

il settore inclusione sociale assicura la gestione di servizi rivolti alle situazioni personali, familiari o di gruppo/comunità a rischio di emarginazione sociale o presentanti grave emarginazione conclamata. Dal 2014 è incardinato nel settore aziendale Servizio Sociale Prof.le.

Il settore inclusione sociale assicura i seguenti servizi:

- Servizio **Protezione Giuridica**, Tutele legali ed amministrazioni di sostegno;
- **Unità Operativa Inserimenti Lavorativi – AREA SVANTAGGIO e AREA DISABILI**;
- **Residenzialità psichiatrica e Tempo libero a supporto pazienti psichiatrici, tirocini conferiti dal solo Comune di San Donato M.se**
- **Piano territoriale di prevenzione e contrasto al Gioco d’Azzardo Patologico**
- **Punto Intervento Dipendenze in partenariato con ASL MI 2 , dipartimento Dipendenze, ora ASST e progettazione POR FSE**

Area tradizionalmente meno finanziata rispetto alle macroattenzioni riservate alle famiglie sul versante delle attività di cura e della non autosufficienza. Il Distretto Sociale, in realtà, investe molto ma, come da Regolamento di contrasto alle povertà, direttamente dai singoli Bilanci comunali.

In tale Settore rileva anche l’onere per l’attività SPRAR per gestione conferita dal Comune di San Donato a luglio 2014.

	Consuntivo 2014	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
SETTORE INCLUSIONE SOCIALE	€ 300.032,01	€ 439.009,48	€ 420.009,37
Responsabile area		€ 17.875,62	€ 17.875,62
adulti fragili			
tempo libero psichiatria	€ 12.811,45	€ 13.000,00	€ 12.964,38
residenzialità psichiatria	€ 10.798,41	€ 10.738,41	€ 10.920,01
TIROCINI RISOCIALIZZANTI SDM			€ 2.174,00
sportelli migranti			
CSIOL	€ 93.850,00	€ 100.000,00	€ 99.850,00
soprav. Pass.			
servizio protezione giuridica	€ 8.415,45	€ 8.415,45	€ 8.415,45
potenziamento protezione giuridica (fondo GAP)	€ 1.620,00	€ 6.980,00	€ 3.888,00
SPRAR SDM	€ 142.930,50	€ 282.000,00	€ 263.921,91
COLLOCAMENTI EX ENA - dopo applicazione fondo	€ 29.606,20		

Non si rilevano importanti scostamenti.

La riduzione degli oneri Piano GAP per la protezione giuridica è dovuta all’utilizzo, per alcune iniziative previste, di personale interno.

Da segnalare l’iniziativa del solo San Donato di precedere a conferire all’azienda la gestione dei tirocini risocializzanti e pre lavorativi dedicati a cittadini con problemi di salute mentale, ipotesi a lungo ipotizzata dal tavolo tecnico ma mai portata a definizione.

PROTEZIONE GIURIDICA

Prosegue l'attività di consulenza ai Comuni ed ai Cittadini del territorio; il servizio ha formulato un progetto di ripensamento grazie al potenziamento con professionista dedicato e assistenza legale avviato con il Piano distrettuale GAP, che porteremo a breve al tavolo tecnico. **n potenziamento che in parte sgravi le attività dei Comuni, ad esempio sul versante del progetto di Vita e delle dovute rendicontazioni all'Autorità Giudiziaria**, cui già provvediamo su richiesta diretta dei cittadini. In questo senso il Bilancio preventivo aveva previsto la possibilità per i Comuni di trasferire all'Azienda la gestione integrale delle situazioni, visto l'interesse espresso da Melegnano e San Donato M.se, ma poi non si è realizzato alcun conferimento.

Il potenziamento realizzato per gli accordi con ASL MI 2 – Dipartimento Dipendenze, a ragione del Piano territoriale prevenzione e contrasto al GAP, poteva e può validamente essere messo a disposizione anche degli enti soci.

Pur senza autonoma pubblicizzazione e con il solo invio dei Servizi Sociali, di anno in anno la fruizione cresce: fra il 2012 e il 2013 del 100%, fra il 2013 e il 2014 del 50%, fra il 2014 e il 2015 ancora quasi del 100%.

Resta sempre senza risposte la querelle con ASL MI 2 rispetto all'attivazione di un unico servizio ASL, come postulato dalla L.R. 3/2008 e dalle regole di sistema, che non si realizza solo sul nostro territorio; al suo posto un tavolo di coordinamento che ci vede unici soggetti pubblici gestori.

L'Ufficio Tutela Distrettuale offre supporto tecnico e consulenza su temi specifici ai servizi sociali dei comuni dell'ambito nonché, in forma diretta, ai tutori, curatori ed amministratori di sostegno di persone residenti sul territorio.

Il servizio garantisce informazione ed accompagnamento sia in fase antecedente alla presentazione dell'istanza (ai fini della disamina delle singole situazioni così da individuare consapevolmente quale possa essere il più opportuno istituto giuridico a cui ricorrere) sia in fase di nomina.

Il servizio si attiva inoltre per accompagnare la cittadinanza nella presentazione di istanze, rendiconti ed in generale per un affiancamento negli adempimenti e nella comunicazione con Tribunale.

Per brevità e chiarezza espositiva, di seguito si riporta una breve analisi delle prestazioni rese, precisando che in ragione degli avvicendamenti di personale, il servizio ha dovuto far fronte ad una riorganizzazione interna che pure non ha comportato un'interruzione delle prese in carico.

Prese in carico – serie storica

	2012	2013	2014	2015
CARPIANO			2	4
CERRO AL LAMBRO		1	4	5
COLTURANO	1	1		1
DRESANO				2
MELEGNANO	6	9	10	15
SAN DONATO M.SE	2	4	11	20
SAN GIULIANO M.SE		2		3
SAN ZENONE AL LAMBRO				
VIZZOLO PREDABISSI	1	3	3	5
	10	20	30	55

	2012	2013	2014	2015	tot
<i>Consulenze alla cittadinanza</i>	20	44	42	34	140
<i>Consulenze a servizi</i>	12	7	12	5	36

Ciò che appare lampante è la progressiva crescita delle consulenze dirette rese alla cittadinanza, inversamente proporzionale all'andamento delle consulenze ai servizi, e l'aumento costante delle situazioni seguite, anche a ragione degli invii relativi al gioco d'azzardo patologico.

Questo stato di cose deriva dallo sviluppo che in questi anni ha conosciuto il servizio.

Se inizialmente infatti le consulenze ai servizi (in massima parte rivolte alle assistenti sociali case manager dei comuni) rappresentavano una consistente parte del servizio reso, con l'andare del tempo il servizio ha saputo farsi conoscere divenendo un punto di riferimento territoriale ed utilizzato.

E' inoltre innegabile che nel corso degli anni il ricorso all'Amministrazione di Sostegno abbia conosciuto un notevole sviluppo e che siano aumentate le conoscenze relativamente a tale istituto, inserito nel nostro Ordinamento solo nel 2006, da parte di tutti quei contesti (in primis i servizi sociali) che per mission hanno il supporto a persone fragili o con limitata autonomia personale.

Senza volerci appropriare di un merito che non ci appartiene, speriamo che la promozione della cultura dell'Amministrazione di Sostegno, le consulenze rese agli operatori, la diffusione di modelli e schemi, la partecipazione alle iniziative territoriali di rete e programmazione dell'ultimo quinquennio, abbiano contribuito alla diffusione ed al consolidamento della cultura di protezione giuridica a supporto delle persone fragili del nostro territorio.

Se tutti i nuovi casi, infatti, hanno richiesto una consulenza in materia di Tutela Giuridica, è da rilevare come la quasi totalità sia poi sfociata nella predisposizione di un ricorso.

I primi accessi hanno talvolta necessitato una disamina attenta di situazioni ad elevata complessità, che evidenziavano un bisogno multifattoriale tale per cui lo scrivente Ufficio spesso dovuto garantire una consulenza altamente specializzata, proponendo anche un secondo appuntamento e provvedendo tal volta a mettersi in rete con gli altri servizi coinvolti nella gestione del caso o attivandosi per reperire informazioni relative ad altri specifici professionali, eventualmente rimandando ad altre realtà la presa in carico di alcune questioni specifiche (a titolo esemplificativo, consulenze relative alla gestione di ingenti patrimoni e investimenti).

In un'ottica qualitativa, è inoltre da rilevare il crescente numero di accessi per la predisposizione di atti complessi (come rendiconti, istanze o inventari) a favore di casi già noti, che dimostrano un'alta fidelizzazione al servizio.

	Consuntivo 2014	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
servizio protezione giuridica	€ 8.415,45	€ 8.415,45	€ 8.415,45
potenziamento protezione giuridica (fondo GAP)	€ 1.620,00	€ 6.980,00	€ 3.888,00

Ulteriore servizio universalistico, costo pro capite cittadini del distretto € 0,11

Servizio consolidato nel convenzionamento fra le 2 aziende speciali consortili del territorio (AFOL ed ASSEMI), il triennio aveva, fra gli altri, l'obiettivo di Piano di ridurre i costi per orientamento e di rendere il servizio un collettore competente per l'accesso a misure, non solo finanziate dai Comuni, ma alle differenti "DOTI" aperte da Regione Lombardia e Provincia di Milano.

Tale risultato è stato in parte raggiunto, fra il 2013 e il 2014, ma per molti fattori concausali, sia di natura strutturale e sociale, che legati alle tipologie di segnalazione, che legate al modello consolidato del partner AFOL, si fatica sempre di più sul risultato, ma soprattutto sul reperimento di nuove occasioni e opportunità di lavoro.

Nell'area segna il passo l'attività volta a favorire imprenditoria sociale che autonomamente aumenti gli impieghi di persone fragili, soprattutto sul fronte di attività gestite autonomamente e non su commesse degli enti locali o pubblici.

ASSEMI si muove, con la cooperazione di tipo B, con una prequalificazione e destinando tutte le possibili commesse intercettanti questa tipologia di organizzazione; non è certo sufficiente, nella considerazione del dato di crisi macro e micro economica che il Paese sta attraversando.

Con la nuova programmazione sociale distrettuale si è assunto come obiettivo la revisione del servizio attraverso un percorso che ingaggia tutti i case manager di servizio sociale e che è stato avviato a fine 2015 con la realizzazione di due focus sulla impostazione attuale del servizio e che procederà con lo studio/analisi di impostazioni organizzative di altri territori su cui andare poi, a fine percorso, a strutturare una proposta di gestione futura. Detto percorso verrà condiviso con i decisori.

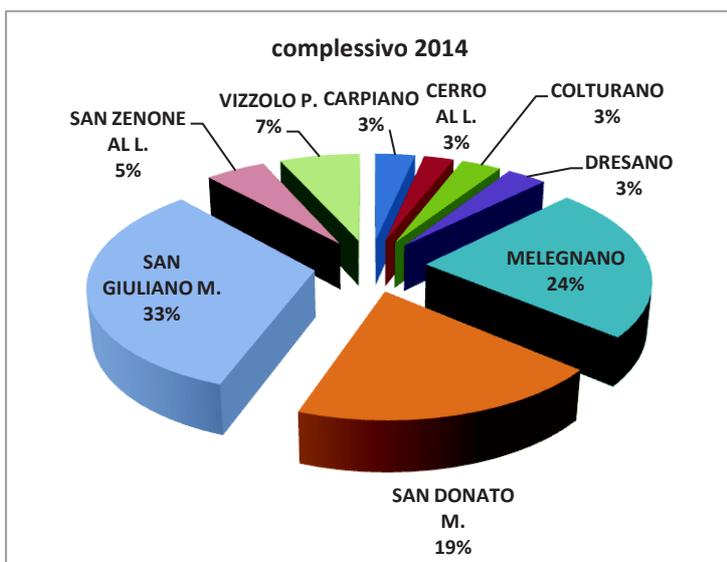
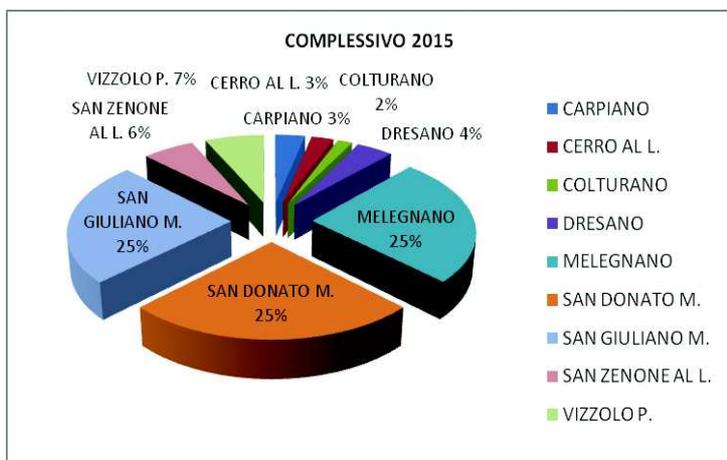
Si allegano solo alcuni, fra i più significativi, dati d'impatto, rimandando al trasmesso report 2015 il dettaglio

	2013		2014		2015	
	DISABILI	SVANTAGGIO	DISABILI	SVANTAGGIO	DISABILI	SVANTAGGIO
CARPIANO	2	2	2	2	3	1
CERRO AL LAMBRO	2	1	1	2	2	1
COLTURANO	2	1	2	2	2	0
DRESANO	0	4	1	3	0	5
MELEGNANO	13	9	20	8	22	8
SAN DONATO M.SE	11	9	14	9	18	12
SAN GIULIANO M.SE	25	19	22	17	20	9
SAN ZENONE AL LAMBRO	6	0	6	0	7	0
VIZZOLO PREDABISSI	3	3	3	5	5	3
DISTRETTO SOCIALE	64	48	71	48	79	39

Rispetto al dato 2014, in cui si evidenziava un maggiore utilizzo del servizio da parte del Comune di S. Giuliano Milanese, rileva un allineamento in percentuale dei tre Comuni di maggiore dimensione mentre si conferma per il 2015 il trend dei Comuni di minore dimensione.

	2013	2014	2015
CARPIANO	4	4	4
CERRO AL LAMBRO	3	3	3
COLTURANO	3	4	2

DRESANO	4	4	5
MELEGNANO	22	28	30
SAN DONATO M.SE	20	23	30
SAN GIULIANO M.SE	44	39	29
SAN ZENONE AL LAMBRO	6	6	7
VIZZOLO PREDABISSI	6	8	8
distretto sociale	112	119	118



Si segnala la capacità del Comune di Melegnano di progettare ed usufruire di progetti efficaci e numerosi, pur nell'obiettivo minore dimensione demografica e di servizio.

Particolarmente significativo il dato relativo al triennio 2013-2015 che mette in risalto il dato del percorso complessivo che va dalla segnalazione alla presa in carico fino ai successivi sviluppi.

AREA DISABILI

COMUNE	Segnalati	Prese in carico	Dimessi	Tirocini Attivati	Assunzioni Effettuate	Doti	% occupazione
CARPIANO	6	4	0	1	1	1	25%
CERRO AL LAMBRO	4	4	2	3	1	2	25%
COLTURANO	3	3	1	1	3	1	100%
DRESANO	2	2	2	0	0	0	0%
MELEGNANO	24	24	3	11	24	22	100%
SAN DONATO M.	30	29	11	16	13	19	52%
SAN GIULIANO M.	42	33	14	14	23	26	70%
SAN ZENONE AL L.	10	10	3	4	8	7	80%
VIZZOLO P.	5	5	0	5	3	5	60%
TOTALE COMPLESSIVO	126	114	36	55	76	83	67%

AREA SVANTAGGIO

COMUNE	Segnalati	Prese in carico	Dimessi	Tirocini Attivati	Assunzioni Effettuate	Doti	% occupazionale
CARPIANO	5	4	3	2	1	1	25%
CERRO AL LAMBRO	7	6	6	2	0	2	0%
COLTURANO	8	6	2	1	2	2	33,3%
DRESANO	8	7	6	6	1	0	14,3%
MELEGNANO	34	34	15	10	14	6	41,2%
SAN DONATO M.	25	25	17	19	6	13	24%
SAN GIULIANO M.	64	50	48	28	23	9	46%
SAN ZENONE AL L.	6	5	3	2	2	0	40%
VIZZOLO P.	10	8	8	8	6	4	75%
TOTALE COMPLESSIVO	167	145	108	78	55	37	37,9%

Dal dato sopra esposto, e fornito direttamente dal gestore AFOL SUD MILANO, emerge il discrimine tra segnalazioni e dimissioni. I numeri delle dimissioni sono il più delle volte indice di una non appropriatezza della segnalazione rispetto agli strumenti posti in essere dalla tipologia di servizio ma anche e soprattutto di una errata valutazione rispetto alle caratteristiche del cittadino segnalato. Spesso, infatti, si tende a rispondere a bisogni altri con lo CSIOL, che di fatto diventa poi uno strumento inappropriato per quella persona. Questo genera un fallimento del percorso di complessiva presa in carico con relativa dispersione di risorse anche in termini di contatti con realtà lavorative.

Il percorso di revisione del servizio, e in specifico i due focus realizzati, si sono concentrati sull'aspetto dell'appropriatezza della segnalazione in combinato con un maggior efficacia della valutazione del case manager di Servizio Sociale rispetto allo strumento lavoro.

Situazione fruitori area disabilità

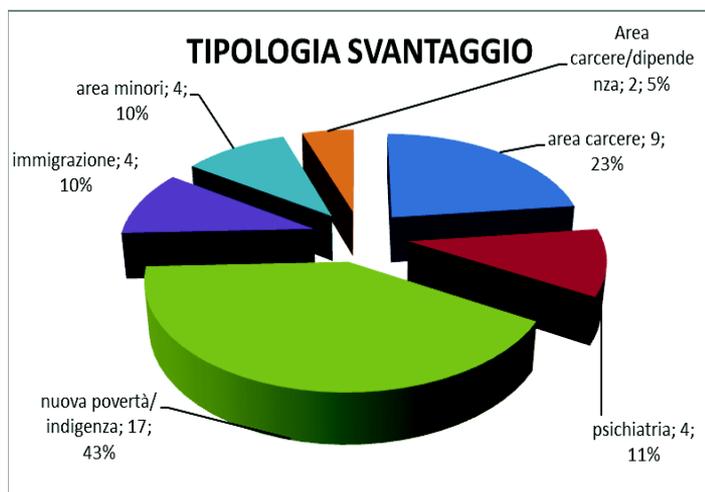
Stato attuale	Tot	Di cui in dote	%
Assunto in azienda (sono in monitoraggio)	34	10	43,04%
Assunto in coop sociale (sono in monitoraggio)	25	5	31,65%
Altri progetti attivi	2	0	2,53%
Ricerca lavoro in azienda	3	1	3,80%

Ricerca lavoro in coop sociale	0	0	0,00%
Ricerca cooperativo per tioc oss	0	0	0,00%
Stand by	4	1	5,06%
In tirocinio finalizzato	3	0	3,80%
In tirocinio osservativo in azienda	2	2	2,53%
In tirocinio osservativo in coop sociale	4	3	5,06%
In valutazione e definizione degli obiettivi	2	0	2,53%
Totale:	79	22	100,00%

Situazione fruitori Area Svantaggio

SITUAZIONE ATTUALE	CSIOL	Altri Progetti	Tot	%
Assunto in azienda (sono in monitoraggio)	2	0	2	5%
Assunto in cooperativa (sono in monitoraggio)	1	0	1	2,5%
Altri progetti attivi	1	0	1	2,5%
Lavoro irregolare	1	0	1	2,5%
Ricerca lavoro in azienda	0	1	1	2,5%
Ricerca lavoro in cooperativa	1	0	1	2,5%
Stand by	2	0	2	5%
In tirocinio finalizzato in azienda	1	1	2	5%
In tirocinio osservativo in azienda	7	1	8	20%
In tirocinio osservativo in coop sociale	1	3	4	10%
Valutazione - orientamento - definizione obiettivi (IN carico)	14	2	17	42,5%
TOTALE	31	8	40	100%

Si rileva che, mentre per le persone portatrici di disabilità e di un obbligo specifico di natura giuridica – almeno per una dimensione medio - grande del datore di lavoro – l’assunzione è ancora un risultato più che apprezzabile, per l’area dello svantaggio, pur in piena fruizione di tutte le risorse dotali, oltre che di quelle distrettuali, si realizzano risultati davvero poco significativi. Uno dei tirocini finalizzati è presente in ASSEMI, così come una delle assunzioni 2013.



Nel grafico si evidenzia che l'area nuove povertà e indigenza rappresenta il dato più significativo, un'emergenza predominante: persone espulse da un mercato del lavoro sempre più ostile con chi parte già da condizioni compromesse, vuoi a livello relazionale, vuoi per condizioni economiche già preesistenti, e che ora ci mostra un quadro emergenziale dove si coniugano sfratti, debiti, impossibilità a far fronte ai bisogni primari. Un dato su cui seriamente riflettere.

	Consuntivo 2014	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
CSIOL	€ 93.850,00	€ 100.000,00	€ 99.850,00

Il costo pro capite per i cittadini del Distretto Sociale è pari ad €. 0,90

Il costo relativo alla media dei percorsi 2015 è pari ad €. 846,18

RESIDENZIALITÀ PSICHIATRICA E TEMPO LIBERO A SUPPORTO PAZIENTI PSICHIATRICI

dal 2013 ASSEMI gestisce, per tutti i Comuni del Distretto Sociale , 2 risorse alloggiative in integrazione con il Dipartimento di Salute Mentale dell'AO di Melegnano, peraltro con non poche fatiche di integrazione socio-sanitaria.

al momento sono 5 gli ospiti accolti, 2 di San Giuliano M.se, uno di Dresano, uno di Vizzolo Predabissi, uno di Melegnano.

dal 2006 assicuriamo invece una rete di risorse coprogettate, sempre con il DSM, per l'inclusione sociale e l'attivazione di risorse personali e di gruppo. organizziamo interventi di orto terapia, sport, vacanze estive..... in continuità con il precedente impiego, da parte di ASL MI 2, del Fondo Sociale Regionale per assicurare queste risorse, non contrattualizzabili nell'accREDITAMENTO sanitario.

COMUNE DI RESIDENZA	M	F
SAN GIULIANO M.SE	2	
VIZZOLO PREDABISSI		1
DRESANO	1	
MELEGNANO		1

PIANO TERRITORIALE DI PREVENZIONE E CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO

L'Assemblea Intercomunale del Distretto Sociale Sud Est Milano ha deliberato in data 01/10/14 l'approvazione del *Piano Distrettuale di prevenzione e contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico* dopo il mandato ricevuto dalla Conferenza dei Sindaci dell'ASL Milano 2, affidandone la gestione e il coordinamento all'Azienda.

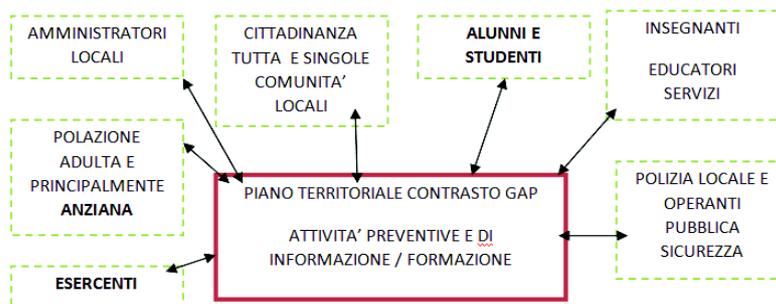
Il Piano prevede:

- la *conoscenza* del fenomeno con una lettura più specifica e concreta della situazione territoriale, ed un supporto tecnico-scientifico da consulenti del CNR
- l'*informazione* e la *formazione* in merito alla dipendenza dal gioco ed alle risorse trattamentali del Dipartimento Dipendenze e Sociali che vedrà coinvolti, oltre la cittadinanza tutta, anche gli Amministratori e i Responsabili di Servizi, le Istituzioni Scolastiche, gli operatori tutti, gli esercenti, con un focus privilegiato per preadolescenti e adolescenti e Anziani.
- La *prevenzione* del fenomeno con azioni mirate a seconda dei diversi target di popolazione individuati (cfr. Piano)
- La strutturazione di *interventi sociali di supporto* al trattamento dei soggetti affetti da dipendenza patologica da gioco e supporto alle loro famiglie con specifici strumenti giuridici di tutela e

protezione (amministrazione di sostegno e trusting privatistico) assicurati da ASSEMI, che è già dotata di un servizio Protezione Giuridica finanziato dai Comuni e specializzato sia in Amministrazioni di Sostegno che in Trusting privatistico

- Il *trattamento clinico* dei soggetti affetti da dipendenza patologica da gioco e di supporto alle loro famiglie garantita dal Dipartimento Dipendenze dell'ASL tramite l'U.O.C. Servizio Territoriale di Alcolologia e Comportamenti di Addiction che prevede l'apertura di un nuovo Punto Interventi Dipendenze presso la sede del Distretto Sociale.

Popolazioni target collegate alle azioni:



Nel 2014 si è realizzato il lancio, con una iniziativa specifica e alcuni comunicati stampa, del Piano a livello territoriale, ASL ha iniziato la formazione degli esercenti ex L.R. 8/2012, si sono realizzate tre sessioni formative rivolte agli operatori psico-socio-educativi del territorio, un incontro illustrativo e di coinvolgimento per i Centri di Aggregazione Giovanile del territorio, un incontro con tutti i Dirigenti Scolastici del territorio al fine di programmare le attività per il futuro anno scolastico.

Nel corso del 2015, con una programmazione congiunta Distretto Sociale ASL MI 2, sono proseguite le attività previste:

- Siglato il partenariato con ASL MI 2 a seguito dell'adozione del Piano
- Conclusa la formazione territoriale esercenti operata direttamente da ASL MI 2 e ASSEMI, con la collaborazione di Confcommercio e Confesercenti: **più di 700 esercenti raggiunti** – Avviata formazione ulteriore presso AFOL SUD Milano, accreditata da ASL Dipartimento Dipendenze
- Avviata supervisione specifica Centri Aggregazione Giovanile
- Avviata e conclusa formazione per la Polizia Locale: tenuta dagli operatori specialisti del Dipartimento Dipendenze di ASL Milano 2 e da avvocato competente nella materia specifica, sia sul versante della normativa, che su quello della relazione con gli esercenti e con i giocatori compulsivi. **Agenti raggiunti: 22—Comandi di Carpiano, Cerro al Lambro, Melegnano, San Donato M.se, San Giuliano M.se**
- Avvio procedura di Qualificazione e individuazione partner per il concorso alla realizzazione del Piano territoriale di prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico: 4 aderenti partner individuati. Si segnala che non abbiamo potuto aver accesso al bando regionale 2015, in quanto la natura giuridica dell'Azienda non era prevista dal sistema SIAGE. Le azioni progettate sono proseguite con risorse interne e dei partner.
- **apertura del Punto Intervento Dipendenze, ogni mercoledì e giovedì pomeriggio, presso la sede legale dell'Azienda;** gli accessi giocatori sono stati 11, da maggio a dicembre 2015.

	TOTALE 2015
GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO	11
DIPENDENZE DA ALCOOL O SENZA SOSTANZE	17
DIPENDENZA DA SOSTANZE	28
TOTALE	56

- Programmazione con gli insegnanti facenti funzione obiettivo delle scuole secondarie di secondo grado del territorio per presentare la proposta a loro rivolta per l'anno scolastico 2015-2016: coinvolgimento sul tema con Conferenza Spettacolo, un Laboratorio didattico rivolto agli Insegnanti, successiva attivazione di percorsi di Peer Education (i nostri ragazzi Peer lavoreranno poi nelle classi e ci affiancheranno sul target pensionati ed anziani).
- Formazione in ambito corso ECM rivolto ai Medici di Medicina Generale, Infermieri AO Melegnano, altri operatori Psichiatria e Sanitari tenuta da Dipartimento Dipendenze ed A.S.S.E.MI. congiuntamente.
- 2 conferenze spettacolo rivolte agli studenti delle secondarie di secondo grado, il 10 novembre a Melegnano ed l'11 a San Donato M.se, tenute dai Matematici di **"Fate il nostro gioco™"** Paolo Canova e Diego Rizzuto, che nei medesimi pomeriggi hanno avviato il laboratorio rivolto ai docenti di matematica, fisica, scienze e diritto.

PUNTO INTERVENTO DIPENDENZE

Il Piano territoriale di contrasto al gioco d'azzardo patologico del Distretto Sociale Sud Est Milano, avviato nell'ottobre 2014, prevedeva, fra le sue azioni, l'apertura del **Punto Intervento Dipendenze**, un luogo dedicato al primo contatto, alla diagnostica, al sostegno alla responsabilità familiare e al trattamento clinico dei soggetti affetti da dipendenza patologica da gioco, garantito dal Dipartimento Dipendenze dell'ASL.

A tale primo obiettivo il Comitato Scientifico Prevenzione in Adolescenza ha aggiunto quello di un punto di prossimità per i giovani consumatori e per le genitorialità dipendenti, ed un accesso facilitato al servizio che si occupa di alcol, attualmente presente a Pieve Emanuele.

Il 13 aprile 2015 ASSEMI, ente capofila del Distretto Sociale, e ASL Milano 2 hanno congiuntamente sottoscritto il protocollo operativo che dà compiutamente gambe al Piano territoriale, frutto peraltro di un lavoro di integrazione e di collaborazione costante negli anni fra Dipartimento Dipendenze dell'ASL Milano 2, ASSEMI e Comuni componenti il Distretto Sociale, con le tre finalità sopra descritte.

Il PID, situato al piano terra del Centro Socio Sanitario "C. Urbani" di via Sergnano 2 a San Donato M.se, volutamente contiguo ai servizi resi da ASSEMI presso la sua sede legale, è attivo su appuntamento nei pomeriggi di mercoledì e giovedì, a partire dalla prima settimana di maggio 2015.

Le attività di segreteria e supporto logistico saranno garantite da A.S.S.E.MI.

Un notevole vantaggio per il territorio del distretto e per i suoi cittadini: se, infatti, il Servizio per le dipendenze ubicato presso l'ospedale di Melegnano è facilmente raggiungibile, l'unità operativa dedicata all'alcolologia ed alle nuove dipendenze, fra cui il gioco, è situata a Pieve Emanuele, e da anni questo crea notevoli difficoltà nell'accesso alle cure per i cittadini del nostro distretto, a causa dell'assenza di una qualsiasi rete di trasporto pubblico.

Inoltre, lo scopo del servizio integrato è quello di potenziare le reti territoriali dedicate a prevenzione e trattamento delle problematiche di dipendenza, in una logica di prossimità e semplicità di accesso.

E' inoltre disponibile uno spazio di consulenza agli operatori dei servizi di ASSEMI e dei Comuni del Distretto che richiedono un confronto su situazioni che presentano problematiche di dipendenza con e senza sostanze, privilegiando il lavoro integrato sul contrasto al gioco patologico, il supporto ai minorenni con problematiche di addiction e il supporto alla genitorialità.

Il Punto Intervento Dipendenze vede l'operatività di diverse professionalità (assistente sociale, psicologo e medico) del Servizio Territoriale di Alcolologia e Comportamenti di Addiction di Pieve Emanuele e del Ser.D. di Vizzolo Predabissi.

Di seguito gli accessi da maggio a dicembre 2015.

	TOTALE 2015
GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO	11
DIPENDENZE DA ALCOOL O SENZA SOSTANZE	17
DIPENDENZA DA SOSTANZE	28
TOTALE	56

PASSI PROSSIMI – un progetto 2015

Il mese di ottobre 2015 ha visto dapprima il Comitato Scientifico Prevenzione in Adolescenza e poi l'Area Progettazione e quella Sviluppo di comunità progettare in un ambito complesso quale quello dei POR FSE 2014-2020, per l'avvio di garanzie di inclusione verso giovani a rischio severo di emarginazione. Alla data odierna sappiamo che il progetto è stato finanziato.

SINTESI DEL PROGETTO

Territorio target: Comuni di San Donato Milanese e San Giuliano Milanese

Ente capofila: Azienda Sociale Sud Est Milano

Partner di Progetto: Comune di San Donato Milanese – Comune di San Giuliano Milanese – A.S.S.T. Melegnano –Martesana . Dipartimento Dipendenze – Politecnico di Milano – ASF San Giuliano M.se – Fondazione LILA Milano ONLUS – Fondazione Somaschi ONLUS – Libera Compagnia di Arti&Mestieri Sociali ONLUS –

Partner associati: AFOL Sud Milano – Fondazione Clerici San Giuliano M.se – ASST Melegnano-Martesana Dipartimento Salute Mentale

Finalità e obiettivi progettuali:

Incrementare le capacità di conoscenza e fronteggiamento, le potenzialità di ingaggio e orientamento nei confronti dei ragazzi e dei giovani abitanti e transianti le strade e i quartieri cittadini.

Il primo intento è di riprendere il contatto con le aggregazioni “difficili” di questa nuova generazione, mediante interventi specifici di prevenzione selettiva nella fascia della piena adolescenza e della giovinezza, con caratteristiche di bassa soglia e di lavoro di strada.

Nuove forme di disagio incidono fortemente su adolescenti e giovani più sensibili ai cambiamenti sociali, o con reti e legami più fragili e compromessi, con nuove espressioni di disagio mentale e comportamentale, fra cui l'uso di sostanze o l'abuso che, per la loro diffusione e per le caratteristiche specifiche di questa generazione, vanno ad assumere il ruolo di patologie sociali.

alcuni luoghi/non luoghi specifici per ognuna delle due città si identificano come luoghi di aggregazione spontanea, a volte di vera appropriazione di spazio/territorio, con conseguenti tensioni intergenerazionali o comunitarie che, prive di mediazioni sociali, esitano in conflitti o in ingressi in circuito penale o di trattamento (spesso tardivo, rispetto alla severità dei comportamenti).

Il nostro territorio presenta già molte reti sociali positive, e un lavoro di sviluppo di comunità tenderà di rincontrarle e rinforzarle, cercando di andare verso un patto di corresponsabilità educativa diffusa.

Non si può incontrare i ragazzi a soglia zero e non porsi come mediazione attiva verso il mondo degli adulti e della comunità, oltre ovviamente all'orientamento dei singoli verso risorse individualizzate, che la rete che presentiamo potrà immediatamente rendere disponibili

Come non si può proporsi oggi a comunità vitali senza una parallela presenza nelle comunità virtuali (avvio di un profilo social del progetto).

Questo lavoro di nuova mappatura educativa territoriale, ingaggio e relazione rinnovata, va intesa come una dimensione di apprendimento e un ponte, uno strumento perché i servizi delle reti formali assumano fortemente un orientamento di prossimità e di autenticità relazionale, con la disposizione ad abbandonare nel territorio il paradigma clinico, la cosiddetta “zona confort”, ed ad “andare verso” le domande e le risorse delle due comunità, favorendone la resilienza e le comuni competenze, soprattutto verso le famiglie e i gruppi sociali informali. Il processo di sviluppo di comunità dovrà rafforzare professionalità, sin qui molto assorbite dall'attività clinica.

Questo varrà per i Servizi Sociali e i Servizi Minori e Famiglia, ma soprattutto per la équipe del Punto Intervento Dipendenze, sperimentazione territoriale integrata con il Dipartimento Dipendenze dell'ASST Melegnano – Martesana, che verrà potenziata per la realizzazione del progetto, con uno sguardo di psicologia sociale ed uno sguardo pedagogico: aperto a maggio 2015 con l'intento di rendere più prossime le competenze di Ser.D. e N.O.A., sviluppare reti integrate, per diventare luogo di "contatto, confondersi con centri di incontro, essere assorbiti nei servizi di primo fronteggiamento..." (Leopoldo Grosso, Presidente Onorario Gruppo Abele; su Animazione Sociale).

Parallelamente luoghi strutturati come i Centri di Aggregazione Giovanile e i Centri di Formazione Professionale vedranno la proposta di alcune iniziative volte al lavoro integrato di prossimità, in primis per sperimentarsi in un apprendimento reciproco, che sappia condividere i saperi esperienziali con quelli professionali, poi per consultare direttamente studenti e genitori e offrire condivisione di contenuti e di visioni.

Formazione congiunta, supervisione complessiva alle risorse educative, monitoraggio e valutazione sostengono e significano il progetto.

RISORSE DEL PROGETTO:

FINANZIAMENTO ASSEGNATO	COFINANZIAMENTO	COSTO PROGETTO
€ 99.880,00	€ 44.686,18	€ 144.566,18

COMPLESIVE ATTIVITÀ EDUCATIVE: CONTRATTO CON PARTNER III SETTORE IN ATI

ÉQUIPE EDUCATIVA	FINANZIAMENTO	COFIN. ATI ORE COORDINAMENTO E VALORIZZAZIONI	COFIN ASSEMI SDM E ASF
€ 70.770,00	€ 53.800,00	€ 5.970,00	€ 11.000,00

POTENZIAMENTO PID

RISORSE FINANZIATE

potenziamento psi	€ 17.280,00
potenziamento pedagogico	€ 15.360,00

VALORIZZAZIONI DI PERSONALE PER ENTE

ASSEMI	€ 10.673,28
ATI	€ 5.970,00
ASL	€ 6.006,40
SDM	€ 2.960,80
ASF	€ 1.200,00
SGM	€ 2.183,70
POLIMI	€ 500,00
	€ 29.494,18

5. AREA AZIONI DI SISTEMA – UFFICIO DI PIANO - CONTO ECONOMICO – DATI DI IMPATTO E PROCESSO

Il conto dell'Area si compone essenzialmente dei costi di attività dell'Ufficio di Piano del Distretto Sociale Sud Est Milano e dalle quote distrettuali dei vari Fondi nazionali e regionali.

Si segnala:

- il sostanziale rispetto delle previsioni, pur nella forte fluidità dei gettiti a rendicontazione dei fondi di provenienza regionale;
- il Fondo FSR appostato in obbligazione regionale e non utilizzato, congruamente da posizionare nei fondi pluriennali;
- la costanza nei finanziamenti della misura a sostegno delle prese in carico sanitarie a favore dei minorenni allontanati dalla famiglia, seppur con un ritardo nelle liquidazioni di circa 18 mesi;
- il prosieguo delle azioni finanziate in area conciliazione;

	Consuntivo 2013	Preventivo 2014	Consuntivo 2014	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
AREA AZIONI DI SISTEMA / UFFICIO DI PIANO	€ 1.474.000,01	€ 995.200,89	€ 1.052.818,04	€ 1.202.240,73	€ 1.119.223,08
Personale	€ 79.191,21	€ 81.217,62	€ 89.457,51	€ 77.880,73	€ 76.128,09
Responsabile Area	€ 46.741,69	€ 28.050,00	€ 28.050,00	€ 46.741,69	€ 43.700,00
<i>a.s. referente inclusione sociale distrettuale</i>	€ 17.000,00	€ 16.830,00	€ 16.830,00		
<i>supporto udp (maternità Forenza)</i>		€ 20.718,10	€ 29.157,99		
C1 50%	€ 15.419,52	€ 15.419,52	€ 15.419,52	€ 30.839,04	€ 32.428,09
formazione personale	€ 30,00	€ 200,00		€ 300,00	€ 0,00
Gestione fondi distrettuali	€ 1.394.808,80	€ 913.983,27	€ 963.360,53	€ 1.124.360,00	€ 1.043.094,99
FSR	€ 645.113,27	€ 645.113,27	€ 637.341,61	€ 640.000,00	€ 503.036,66
FSR fondo garanzia - quale destinazione?			€ 15.498,92		
Fondo solidarietà minori EX l.r. 34					
piano servizi prima infanzia	€ 50.950,00			€ 135.000,00	€ 145.028,33
FSR 2012 - DISABILI DSSEMI	€ 160.325,00				
FSR 2012 - DISABILI FUORI DISTRETTO	€ 94.265,00				
FSR 2012 - FONDO MINORI MISURA B6	€ 233.792,11	€ 268.870,00	€ 310.520,00	€ 313.500,00	€ 359.170,00
conciliazione (ALLEANZA)	€ 7.500,01			€ 35.860,00	€ 35.860,00
intese famiglia	€ 167.785,52				
FONDO LIQUIDITA'	€ 35.077,89				